INSERZIONI
Uff. di pubbl. Haasenstein e Vogler, via Santa Teresa, N. 13, piano 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — *Unione postale:*
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I NOSTRI ROMANZI

La nuova Appendice.

Annunziamo ai nostri lettori che, **domani**, 23 dicembre, intraprenderemo in appendice la pubblicazione del promesso romanzo di L. Pietracqua:

DELIRIUM TREMENS

Come già abbiamo annunziato, è questo un romanzo veramente originale, di costumi moderni, la cui azione si svolge in Torino nell'epoca nostra.

Speriamo che il romanzo desterà tutto l'interesse del pubblico, e verrà convenientemente apprezzato.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA NAPOLI
(21, ore 12,5 pom.)

Depretis a Napoli — Un accordo fra Nicotera e Robilant — Dimostrazioni a Di Sandonato — Accidente ferroviario.

Si accerta che Depretis verrà per qualche giorno a Napoli dopo il Natale.

Dicesi che questa sua gita abbia per iscopo di cementare un nuovo accordo fra Robilant e Nicotera.

La famiglia Robilant verrebbe a Napoli per le feste natalizie e sarebbe ospitata in casa Nicotera.

— L'on. Di Sandonato, reduce dalla capitale, venne fatto segno a dimostrazioni di simpatia.

— In causa della rottura della macchina, avvenuta presso Velletri, il treno diretto da Roma a Napoli di ieri sera ebbe un ritardo di oltre a due ore.

Il Tonkin alla Camera francese.

PARIGI, 21, ore 12,30 pom.

Si prevede che la discussione sui crediti del Tonkin, che ha luogo oggi alla Camera, sarà ardente, aggueritta.

Secondo le più serie informazioni attinte a diverse fonti, si crede che Brisson trionferà in questa questione, ma con una piccola maggioranza.

PARIGI, 21, ore 3,20 pom.

Alla seduta d'oggi vi ha grande affluenza alla Camera.

Monsignor Freppel pronunzia un discorso favorevole ai crediti del Tonkin, in opposizione dei suoi amici di Destra.

Egli dimostra che se la Francia abbandona il Tonkin, la situazione politica nelle colonie sarà compromessa, e soprattutto la Tunisia.

Assistono alla seduta, dalla tribuna diplomatica, l'ambasciatore di China ed il Nunzio apostolico.

La seduta continua assai agitata.

AGENZIA STEFANI.

Madrid, 21. — Il duca di Siviglia verrà sottoposto ad un Consiglio di guerra.

Londra, 21. — Un dispaccio del viceré dell'India conferma il massacro di alcuni europei in Birmania.

Lo *Standard* ha da Shanghai che la squadra chinese recasi nella Corea, ove avvennero tumulti seri. Navi americane e giapponesi si recano pure nella Corea.

Sulla ferrovia Torino-Savona.

Ier l'altro avvenne una disgrazia sotto la Galleria Sella, fra S. Giuseppe e Savona.

Alcuni vagoni carichi di corteccie di rovere investirono l'armatura della galleria che, staccandosi in due o tre punti, ruppe le garitte di due guardia-freni, i quali, precipitando dal treno, riportarono varie lesioni.

La linea rimase interrotta per qualche tempo e si dovette sopprimere addirittura un treno diretto.

Un battaglione d'alpini a Torino.

L'altro ieri giunse da Mondovì un altro battaglione d'alpini, destinati a Torino.

Venne ricevuto alla stazione di Porta Nuova dall'ufficialità del reggimento alpini che si trova già a Torino.

L'ultima seduta alla Camera.

Roma, 20 dicembre.

(X.) — Telegrammi e lettere vi avranno ragguagliati intorno agli incidenti della seduta di ieri, che andrà memorabile come una delle più agitate nei nostri annali parlamentari.

Sarà tuttavia utile che ne abbiate un cenno scritto a 24 ore di distanza, con animo più pacato e tranquillo.

L'on. Coppino doveva rispondere alle interrogazioni fin da domenica scorsa, 13 corrente, indirizzategli dagli onorevoli Cardarelli, Bonardi, Baccelli, Turbiglio e Bovio.

L'attacco era stato fierissimo e dal non avere l'on. Coppino, lì sul momento, risposto, almeno in parte, agli interroganti, ne venne scossa la sua autorità. Non può stare un ministro, senza venir meno alla propria dignità, per otto giorni sotto il peso di accuse gravi, quali erano quelle che da ogni parte erano state rivolte all'on. Coppino.

Ma il male sarebbe stato rimediabile se gli otto giorni trascorsi avessero dato modo al Coppino di preparare una risposta se non trionfale, almeno abile. Così non fu; il Coppino, dopo un esordio non cattivo, entrò nella sua difesa; fu lungo, inefficace, noioso; esso che parecchie altre volte vide la Camera attenta pendere dalle sue labbra, ieri fu così infelice dicitore che stancò i suoi più devoti amici. Invece di prendere di fronte le accuse di aver coi suoi regolamenti, colle sue misure, invaso il dominio della legge, rinnegato il suo passato, contraddetto al programma ministeriale e violato i principii di libertà, esso si annegò ed annegò la Camera in un mare di parole cadenti giù come pioggerella condita di miele e di succo di papaveri; mai una nota energica, mai la voce sdegnosa di chi si sente ingiustamente offeso, mai l'evocazione dei grandi principii, mai il pensiero del filosofo e dell'uomo di Stato.

Il suo discorso, durato più di tre ore, finì miseramente perdendosi nei bisbigli. Ciò ben dimostra come anche un uomo colto, simpatico ed eloquente, come l'on. Coppino, perde ogni vigore quando deve difendere atti che ripugnano alla sua coscienza.

⁂

Il presidente richiese quindi agli interroganti se erano o no soddisfatti delle risposte avute.

Tutti risposero di no.

L'on. Cardarelli, che era stato così abile nella sua interrogazione, fu ieri anch'esso poco felice nel suo discorso.

Il Baccelli invece fu abile, eloquente, efficacissimo; ebbe di quelle frasi che compendiano una situazione.

Così, parlando dell'autorità morale tolta al rettore disse:

« Adesso voi create agli studenti una « posizione speciale; rettori o prefetti « sono d'accordo per sorvegliarli; questo « non era certamente nel programma di « Stradella! »

Sebbene il Baccelli abbia, come ministro ed anche come deputato, in questi ultimi anni, alienato da sè molte simpatie, fu applauditissimo.

Esso presentò la sua mozione, così concepita:

« La Camera, riconoscendo che negli ultimi regolamenti universitari emanati dal Ministero della pubblica istruzione il Governo non ha rispettato le libertà sancite dalle leggi vigenti, passa all'ordine del giorno. »

Domandò fosse discussa al riprendersi dei lavori parlamentari.

Risposero egualmente che non erano soddisfatti gli onorevoli Bonardi, Turbiglio e Bovio; quest'ultimo elevò la questione ai più alti principii e fu ascoltato con grande attenzione e riscosse vivo applauso. Ma qui non faccio il verbale della seduta e passo oltre per venire ai più importanti incidenti della giornata.

L'on. Coppino, finite le risposte, pregò vivamente la Camera perchè la mozione Baccelli venisse discussa oggi, domenica.

Il Baccelli accettò e ringraziò cortesemente il ministro della sua premura.

De Zerbi e Bonghi invece proposero che la discussione fosse rimandata alla ripresa dei lavori parlamentari.

Coppino insistette nuovamente in nome della sua dignità perchè si discutesse subito.

Crispi ed altri appoggiano l'onorevole ministro.

Allora l'on. Trinchera, di Sinistra, che aveva ragione di dubitare che il Depretis in questa occasione volesse tradire il Coppino, disse: « Vorrei conoscere su questo proposito l'opinione dell'onorevole presidente del Consiglio. »

⁂

Qui cominciò la fase più importante della seduta.

L'on. Depretis, contraddicendo il Coppino, dichiarò che esso era disposto ad accettare la proposta De Zerbi, ma però a condizione che la discussione dell'interpellanza fosse rimandata dopo ultimata la legge di perequazione; anzi, a tre mesi, così avrebbe avuto più significato.

La contraddizione fra Depretis e Coppino venne fatta rilevare e stigmatizzata con aspre parole dal Cairoli.

Depretis, cercando accomodarla, disse: o domani od a tre mesi.

Coppino non sapeva più a qual santo votarsi; pregava la Camera di discutere al domani, però accettava la proposta dei tre mesi nel caso che questo significasse approvazione del suo operato. (Grida generali di disapprovazione).

⁂

In questo momento s'alzò Baccelli; forse mai come ieri l'oratore ha avuto la precisa intuizione del momento.

La parola gli scorreva meno fluida dell'usato, ma era incisiva, ed ogni frase penetrava nel vivo. Attorno a lui la Camera, che rumoreggiava prima, si sprofondò in un grande silenzio.

Parve si presentisse la burrasca.

L'onorevole Baccelli si meravigliò della strana proposta Depretis.

— Crede forse il presidente del Consiglio di ravvolgere nel suo mantello l'onorevole Coppino e farlo rivivere per carità sua? Vuol forse ripetere anche a lui: *Chi ferisce Coppino, ferisce me?*

Un urlo — è la vera parola — un urlo d'approvazione si alzò dall'aula a questa apostrofe.

Solo pochi del Centro e di Destra si divincolarono e protestarono; segno evidente che la freccia aveva colpito nel segno.

Baccelli gridò: Ritiro la mia mozione.

Gli applausi raddoppiarono e l'on. Coppino che si era alzato per replicare, non trovò verso di far sentire la sua voce.

⁂

A questo punto ebbe luogo la tempesta; i deputati, o perchè credevano che con il ritiro della mozione Baccelli tutto fosse finito, o perchè agitati e sdegnati per il tradimento del Depretis contro il Coppino, discesero nell'emiciclo; fra essi l'on. Miceli, patriota provato, d'onestà illibata, animo gentilissimo; esso s'avvicinò al banco dei ministri, e, rivolgendosi al Coppino, che stava il primo verso sinistra, disse sdegnato del contegno del Depretis, che non solo non difese il Coppino, ma lo contraddisse, lo tradì con la sua insidiosa proposta.

Il Depretis, che si trovava seduto poco presso a metà del banco ministeriale, udì le parole del Miceli e rispose con un sogghigno; allora il Miceli gli lanciò il suo *Vergognatevi!*

L'on. Robilant, che trovavasi dopo il Depretis, credette tale parola fosse rivolta a tutto il Gabinetto, e, scattando in piedi, disse: *Questo è troppo!* ed altre parole che non furono bene udite e che vennero interpretate come ingiuriose; di qui gli sdegni, di qui quella immensa esplosione di irose apostrofi che conturbarono così grandemente l'aula di Montecitorio, e che resero la sospensione della seduta.

Fu un equivoco, perchè certo il conte Robilant, se avesse saputo che quel *vergognatevi!* era rivolto solo al Depretis, avrebbe lasciato al medesimo la cura di rispondere e di giustificarsi, se poteva.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA
(21, ore 11,50 pom.).

Sommaruga — Opere di Mazzini — Corona mortuaria — Consiglio dei ministri — Banche — Principessa prussiana — I provveditori — Processo De D'Orides-Vecchi — Concistoro — Il Papa — Il ladro della Casanatense — Sediziosi in arresto — Bancarotta — Pubblica sicurezza.

Oggi, dinanzi alla Corte d'appello, è cominciato lo svolgimento del processo contro Sommaruga, condannato dal Tribunale a sette anni di carcere.

Il pubblico ministero chiese un aumento di pena per l'imputazione del reato contro la vedova Castellani, chiedendo sette mesi e mezzo di carcere, invece di sei, a cui, per questo titolo solo, era stato condannato dal Tribunale.

Sommaruga, a queste conclusioni, scattò in piedi assai agitato, domandando che venissero citati alcuni testimoni per deporre sulla sua influenza verso la Commissione Reale pel monumento a Vittorio Emanuele.

La Corte decise di proseguire l'udienza, salvo a deliberare poi sulla domanda di Sommaruga.

Presero quindi la parola gli avvocati Vitale, Cobolvic, Panattoni, della difesa, chiedendo l'annullamento della sentenza.

Domani verrà pubblicata la sentenza.

— Verso la fine del mese si pubblica il 15° volume delle opere complete di Mazzini.

— La colonia triestina protesta contro la Questura che tolse la corona dai triestini deposta sulla tomba di Vittorio Emanuele nel Pantheon.

La *Tribuna*, commentando questa protesta, dice che quella sottrazione fu ingiuria intollerabile pei veterani, per la Casa di Savoia, per la nazione.

— Oggi i ministri si sono adunati a Consiglio. La seduta è stata lunghissima.

Si dice che Robilant insista nell'idea di ritirarsi dal Gabinetto, qualora la Camera non gli faccia una dimostrazione di stima.

— Si dice che il Banco di Roma si fonderà con la nuova Banca istituita da Centurini.

— È giunta a Roma la principessa Maria Anna Luigia vedova di Federigo Carlo di Prussia.

— Il ministro Coppino prepara un progetto di legge per un nuovo organico dei provveditori agli studi.

In esso progetto il *minimum* degli stipendi dei provveditori è stabilito in lire 4000 annue; il *minimum* degli stipendi degli ispettori scolastici in lire 3500 annue.

L'ultima classe dei provveditori viene soppressa.

— La *Stampa* assicura che dopodomani l'incartamento dell'istruttoria del processo De D'Orides-Vecchi verrà consegnato alla procura del Re.

— L'annunciato Concistoro è stato rinviato al 20 gennaio prossimo, causa la salute del papa, che è piuttosto malandata.

Il medico Ceccarelli abita in permanenza nel Vaticano, pronto ad ogni chiamata.

— È stato arrestato certo Rossi, figlio a un libraio, il quale è imputato del furto del *Lattanzio*, testè avvenuto nella biblioteca Casanatense.

— Sono stati arrestati tre individui, membri di Associazioni radicali, nell'atto che affiggevano manifesti sediziosi al palazzo dell'Ambasciata d'Austria.

— Il Tribunale correzionale ha condannato certa Angela Giubergia a tre anni di carcere per bancarotta fraudolenta.

— Si annunzia imminente la pubblicazione di un decreto per la riforma del regolamento delle guardie di pubblica sicurezza. Gli arruolamenti saranno facilitati. La divisa leggermente modificata.

(22, ore 9,10 ant.)

Sequestri — De Gubernatis.

Il *Messaggero* assicura che, nella scorsa notte, son state perquisite le case di alcuni socialisti.

Vennero sequestrate carte e giornali.

— Il prof. Angelo De Gubernatis, operoso orientalista, si trova a Ceylan nelle Indie inglesi.

Il conflitto orientale.

(Nostro telegr. part.)

VIENNA, 22, ore 9,45 ant.

Ieri è stato firmato il trattato per l'armistizio.

La zona centrale è di quattro chilometri.

Si ignorano i particolari precisi dello sgombero.

Riguardo alla questione della Rumelia si accredita nella stampa officiosa la notizia, già comunicatavi, della mediazione dell'Italia.

Agenzia Stefani

Londra, 21. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli che la Germania, l'Austria e l'Italia risposero alla nota della Porta pregante le Potenze a esaminare la questione rumeliota. L'Italia si limita ad accusare ricevimento del documento. La Germania e l'Austria insistono affinchè la divergenza serbo-bulgara si appiani avanti ogni altra discussione ed indicano che sarà forse necessario di convocare nuovamente la Conferenza per la Rumelia.

Semlino, 21. — Assicurasi che i delegati militari sono d'accordo nel raccomandare alle due parti lo sgombero reciproco. La pace sembra assicurata; tutte le difficoltà essendo rimosse, eccetto però la lotta che il re di Serbia deve sostenere contro le tendenze bellicose del paese.

Atene, 21. — I Cretesi indirizzarono alle Potenze una Memoria domandante la loro unione alla Grecia.

AGENZIA STEFANI.

Cairo, 21. — Fu firmata oggi la dichiarazione d'accessione dell'Italia alla Convenzione anglo-egiziana del 1877 per la repressione della tratta dei negri.

Firmarono per l'Italia l'agente diplomatico Demartino, per l'Inghilterra Drummond Wolff, per l'Egitto Nubar-pascià.

Berna, 21. — Il Consiglio degli Stati Cantonali ratificò la Convenzione monetaria.

Varsavia, 21. — Il processo dei 28 accusati di partecipare all'Associazione rivoluzionaria del proletariato è terminato. Il giudice Bardowski, il capitano Loery, Kunicki Ossowski, Schmann, Pietrusinski vennero condannati alla morte. Altri 18 vennero condannati a 16 anni di lavori forzati nelle miniere, due a 10 anni ed 8 mesi di lavori forzati con internamento perpetuo in Siberia, e due alla deportazione perpetua in Siberia.

Parigi, 21. — *Camera.* — Discutonsi i crediti pel Tonkin e pel Madagascar. Freppel sostiene il progetto del Governo, conchiudendo il suo discorso col domandare nè lo sgombero, nè la limitazione. (*Frequenti interruzioni a Destra e a Sinistra. Applausi al Centro*) Egli non domanda l'annessione del Tonkin, ma solo il protettorato ed il mantenimento di tutti i diritti sul Madagascar. (*Applausi al Centro*)

Lisbona, 21. — I funerali del re Ferdinando provocarono una dimostrazione di simpatia.

Tutti gli ambasciatori vi assistevano.

Londra, 21. — La *Saint-James Gazette* dice: Il Governo, appena riunito il Parlamento, domanderà un voto di fiducia. Il Governo è pronto ad allargare il sistema dell'autonomia locale in Irlanda, ma approverà in nessun caso il progetto del Parlamento irlandese, qualunque siano le garanzie.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Ricordi dell'Esposizione.

Due dei soliti tipi volgari di ladri, Castiglione e Nicolasso, accusati di furto qualificato, ed un vecchietto simpatico, accusato di ricettazione, Francesco Ferrero, rigattiere, il quale porta con una certa ostentazione tre medaglie al valor militare guadagnate su miglior campo di battaglia di quello in cui si trovava ieri e sul quale si buscò una condanna.

L'imputazione era di furto continuato, qualificato per il tempo, il valore, il mezzo, commesso nel *Caffè ristorante italo-svizzero*, che sorge ancora nell'antico locale dell'Esposizione, ricordo di ore godute e di colazioni mangiate nei bei tempi della Mostra nazionale.

Colà, qualche mese fa, l'esercente signor Sottas teneva ancora gran parte del materiale di cucina e di ristorante, senza che nessuno vi stasse a guardia.

Nicolasso e Castiglione vi penetrarono una domenica a mezzogiorno da una tavola mal connessa e portarono via oggetti di lingeria e qualche bottiglia, fra cui una piena d'acqua, credendola ripiena di vino bianco.

⁂

Aperta così la strada, continuarono a battervla, e ripeterono l'operazione una seconda volta ed una terza, sempre di giorno, e finalmente una quarta, di notte, che fu quella in cui quei due gatti ci lasciarono lo zampino.

Sorpresi in flagrante dai carabinieri, furono arrestati caldi caldi e condotti al fresco. Venne loro sequestrato un pacco di roba che avevano rubato sul luogo ed una lima che aveva servito per l'esecuzione del furto.

Per questo fatto rimasero ieri rinviati davanti alle Assise.

Il Nicolasso Giuseppe è un uomo sui 35 anni, nativo di San Maurizio Canavese, tristissimo soggetto, altre volte condannato per furto, e perciò nell'accusa considerato recidivo. Castiglione Girolamo è un giovane sui 20 anni, nato a Dervio presso Como, un tipo volgare con tutta l'espressione dell'uomo nato apposta... per rubare e sulla cui faccia si legge tutta l'imbecillità intellettuale e morale che formano l'unica nota saliente del suo individuo. Ha un *tick* nervoso, disgustosissimo a vedersi; per parlare fa un grande sforzo che gli agita tutti i nervi della faccia con contrazioni dolorosamente ridicole; e quando riesce a spiccicare le labbra, con le parole gli vien fuori a scatto un palmo di lingua grossa e scura, una voce da balbuziente e rantolosa, e di quanto dice non riuscite a capirne nulla. A vederlo, non è possibile non commuoversi e, quel che è più strano, non ridere. Una vera mostruosità, insomma, fisica e morale, un brutto scherzo della natura feroce che, qualche volta, nasce il ridicolo al miserando e dà alle grandi sventure manifestazioni grottesche.

Nicolasso fu condannato a 7 anni di reclusione, Ferrero a 9 mesi di carcere e Castiglione a 2 anni pure di carcere.

Presidente cav. Teja, P. M. Cavalli, difensori Poghigas, Salza, Fausto Villa.

Processo degli studenti.

Quest'oggi, davanti alla Corte d'appello, si discute il processo contro gli studenti appellanti da condanna del nostro Tribunale correzionale.

Il naufragio dell'*Abissinia*

Ecco i particolari del naufragio dell'*Abissinia*, avvenuto sulla costa del Marocco, quali ce li recano i giornali di Francia.

Quel vapore della compagnia Florio-Rubattino, di 1600 tonnellate, con a bordo 60 uomini d'equipaggio e circa 1200 passeggeri italiani emigranti, in rotta per Montevideo, il 24 novembre, diede in una catena di scogli subacquei fra Mazagan e Casablanca, dalla parte marocchina dell'oceano. Non si comprende per quale errore quel vapore abbia tanto deviato dalla sua strada.

Comunque sia, il vapore francese *I Vosgi*, della compagnia Paquet, di Marsiglia, comandato dal capitano Scheult, il quale era a Mazagan, non appena fu informato del sinistro toccato alla nave italiana, accorse, e poche ore dopo gettava l'ancora presso il naviglio in naufragio, circa a nove miglia da terra. Malgrado lo stato spaventevole del mare, le comunicazioni furono tosto stabilite fra *I Vosgi* e l'*Abissinia*. Il salvataggio dei passeggieri e dell'equipaggio fu interamente compiuto; tutti furono salvi e deposti a terra, parte a Casablanca, parte a Mazagan. Uomini, donne, vecchi e fanciulli vennero ricoverati in magazzini. I consoli e gli agenti di tutte le nazioni, senza eccezione, hanno prestato l'opera loro agli agenti italiani per venire in soccorso dei poveri naufraghi. Il capitano Scheult andò tosto a Tangeri, dove, per mezzo della Legazione di Francia, fece la consegna ufficiale alla Legazione d'Italia di dodici pacchi di lettere, contenenti probabilmente valori diretti dall'Italia in America. Ricevuto il deposito, il ministro di Francia fece ripartire immediatamente *I Vosgi* pel luogo del disastro, raccomandando al capitano di continuare l'opera sì bene incominciata, di vedere se fosse possibile di ricuperare ancora le mercanzie rimaste nella stiva dell'*Abissinia*.

La condotta della marina francese, in questa occasione, è assai lodata.

Marina militare.

Venne distribuito il disegno di legge per lo stato preventivo della spesa del Ministero della marina per l'esercizio dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887.

Si nota fra gli aumenti più importanti necessari alla riproduzione del naviglio, quello di lire due milioni, che, insieme al fondo straordinario per le costruzioni navali, darà un grande impulso ai nostri cantieri governativi e privati, e affretterà il completamento della flotta.

Con tali somme si allestiranno le corazzate *Lepanto, Lauria, Morosini e Doria*; *Etna, Stromboli e Vesuvio*; *Re Umberto, Sicilia* ed altre navi simili.

Si costruiranno due altre navi da guerra di seconda classe, sei altre di terza classe (incrociatori-torpedinieri) e quattro cannoniere.

Infine si allestiranno gli incrociatori torpedinieri *Tripoli* e *Goito*, e si costruiranno delle torpediniere di alto mare e da costa, e altre navi sussidiarie e di uso locale.

In totale la spesa *ordinaria* per l'esercizio 1886-87 ascende a L. 90,209,033 56, e la *straordinaria* a L. 14,016,000.

In complesso, escluse le partite di giro, la spesa del Ministero della marina è preventivata in L. 78,049,153 40.

I lavori della succursale dei Giovi.

La Direzione dei lavori per la linea succursale dei Giovi trasmette lo stato dei lavori eseguiti a tutto il mese di ottobre 1885.

Pel 1° tronco, Rivarolo-Mignanego, la perforazione della galleria nell'indicato mese fu fu di m. l. 27,20, e a tutto lo stesso mese la perforazione generale eseguita era di metri l. 4186,05. Restano a perforarsi metri l. 187,16.

Pel 2° tronco, Mignanego-Ronco, la perforazione della galleria definitiva fu in ottobre di m. l. 260.

Sulla lunghezza totale della galleria in m. l. 8898,88, trovansi perforati, a tutto ottobre, m. l. 5584,43, e restavano a perforarsi m. l. 2708,93.

Pel 1° tronco l'ammontare dei lavori fu, in ottobre, di L. 506,774 81, e sommava, a tutta quest'epoca, a L. 17,222,033 62.

Pel 2° tronco l'ammontare nel mese di ottobre fu di L. 893,334, e a tutto questo mese rappresentava un totale di L. 12,719,832.

Provviste per Massaua.

Il giorno 3 del prossimo gennaio vapore salperà da Napoli per Singapore un piroscafo della Società generale di navigazione, toccando Massaua per sbarcarvi, destinati al Comando generale delle truppe d'Africa

18,000 sterline a L. 25 30	L. 455,400
20,000 talleri Maria Teresa	» 100,000
40,000 pezzi da lire 5 it.	» 200,000
Spezzati italiani d'argento	» 44,000
Totale	L. 800,000

Conserve alimentari della ditta Cirio, quintali 250; Oggetti diversi per mense e cucine di truppa num. 300; Masserizie per caserme num. 800; Lenzuoli da soldati num. 400; Formaggio quintali 75; Aceto ettolitri 25; Vino ettolitri 600; Risone ettolitri 60; Riso quintali 250; Pasta quintali 600; Farina quintali 100; Crusca quintali 300; Fieno quintali 1200; Orzo quintali 350; Tabacco e sigari quintali 50.

Tentennamento dei vagoni ferroviari.

Nell'ultima Conferenza degli ingegneri tecnici della Lega delle ferrovie settentrionali tedesche si misero in discussione le esperienze fatte negli ultimi anni intorno allo importuno tentennamento dei vagoni nei treni diretti. Fu riconosciuto che il mezzo più efficace per impedire questo gravoso inconveniente era lo stato buono e piano dell'armamento della linea. Oltracciò si riconobbe l'utilità dei vagoni a tre assi per treni diretti e celerissimi, essendo il ravvicinamento degli assi un mezzo efficacissimo per evitare il tentennamento dei vagoni, i quali però debbono essere costruiti in guisa che gli accoppiamenti si tocchino nel livello medesimo e siano muniti di molte fortissime fermate solidamente sopra gli ingegni che sorreggono gli assi e la cassa stessa del vagone. Onde diminuire il forte rumore prodotto dal movimento delle ruote e gravosissimo esso pure per i viaggiatori, si raccomanda di usare ruote di carta o legno e di rivestire di panno tutte le pareti interne dei vagoni medesimi.

Lettere Egiziane.

Sempre il Sudan — I ribelli e le truppe inglesi — Messedaglia-bey — L'odio degli indigeni — L'inviato turco viene o non viene?

Cairo, 13 dicembre.

(337) — Sudan... e sempre Sudan! È ormai il soggetto obbligato di tutte le conversazioni non solamente ne' Circoli cosidetti politici, ma ancora ne' caffè, nelle birrarie ed in tutti i luoghi di pubblico ritrovo.

La verità vera, in riassunto, è questa: che i Sudanesi si adunano in forti schiere a breve distanza de' confini egiziani, e si preparano ad assaltare sul serio le truppe inglesi e quel po' di esercito egiziano che ancor rimane in piedi.

Vari scontri sono già avvenuti agli avamposti, e vi sono state perdite da ambe le parti; ma, in conclusione, gl'Inglesi hanno avuto la peggio.

Il Governo fa il possibile per impedire che giungano notizie al Cairo; ma tutte le precauzioni riescono infruttuose, perchè gl'indigeni riescono sempre a saper tutto per mezzo de' Beduini, che hanno sistemi di comunicare le nuove degli avvenimenti affatto strani e prodigiosi.

Dalle coste occidentali del Mar Rosso i Sudanesi riescono a ricevere considerevoli provvigioni di armi e munizioni da guerra; tanto che si sa per certo che sono fornite a dovizia dell'occorrente.

⁂

Il nostro concittadino Messedaglia-bey, che partì una decina di giorni or sono, è giunto in Assuan, dove è stato posto a capo del cosidetto *Intelligence Department*, che è un ufficio d'informazioni all'immediazione del comandante delle truppe di spedizione.

Indubbiamente siamo alla vigilia d'importanti fatti d'armi.

⁂

Intanto su tutto il territorio egiziano l'odio per gl'Inglesi si generalizza e cresce a dismisura.

E questo è un grave pericolo per gli Europei, qualora i Sudanesi riportassero una vittoria importante; perchè le popolazioni indigene farebbero causa comune coi vincitori mahdisti, e ci darebbero, come ne' primordi della rivoluzione arabista, dei cattivi quarti d'ora.

La presenza delle truppe inglesi sul suolo egiziano è una delle principalissime cagioni (se non l'unica) della grave effervescenza dello spirito musulmano.

Ripeto, il pericolo è grave.

Fra gl'indigeni più moderati e amanti dell'ordine, che pur ve ne sono (specialmente Copti e Israeliti in gran numero), si dice apertamente:

« Gli Inglesi ci hanno liberati da Araby-pascià e complici, ma chi mai ci libererà dagli Inglesi?! »

Se le grandi Potenze di Europa non si porranno d'accordo per porvi un provvido riparo, questo povero paese sarà intieramente rovinato.

⁂

Un dispaccio giunto stamane ci annunzia che un novello indugio si frappone alla venuta del commissario turco Muktar-pascià, che doveva partire ieri da Costantinopoli.

Del resto, che ci venga o no, niuno si fa illusione sull'*utilità* della sua missione!

Pagamento della Rendita pubblica.

A comodità dei lettori ripetiamo il seguente avviso:

Si rende noto che il pagamento degli interessi della scadenza al 1° gennaio 1886 sulla Rendita pubblica del Consolidato 5 per cento al *portatore e mista* avrà principio col giorno 21 dicembre corrente sia da parte delle Tesorerie provinciali, meno quelle di Roma, Napoli e Palermo, sia da parte della Cassa centrale del Debito pubblico in Roma e della Banca Romana, non che dalle Casse dei Banchi di Napoli e di Sicilia nelle città di Napoli e Palermo.

Le distinte di cedole di dette rendite per somme fino a lire 50, nette da tassa di ricchezza mobile, saranno pagate in biglietti od in spezzati di argento a norma della situazione di Cassa.

Nel pagamento delle distinte per somme superiori al netto alle lire 50 si comprenderà un *quarto in oro*.

Lo stesso procedimento sarà tenuto dal 1° gennaio p. v. per il pagamento del semestre scadente con quel giorno sulle rendite nominative 5 per cento.

Il direttore generale del tesoro
CANTONI.

I signori associati alla Cooperazione mobile sono convocati in assemblea generale ordinaria, secondo l'art. 6 degli statuti, pel giorno di mercoledì 23 del corrente dicembre, alle ore 3 pom.

L'assemblea avrà luogo presso la sede del Banco di Napoli.

BORSA UFFICIALE
22 dicembre.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° luglio —
Contrattazioni del mattino:
in c. 97 90 75 85.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 97 77 1/2.
Senza cedola:
Corso medio 95 60.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 61 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 59 75.
Hamburg — prezzo normale 98.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in liq. 690 689 fa.
Az. Man. fatt. lane Borgosesia — C. d. m. in l. 430 60 427 50.
Cartelle F. Banco Napoli — C. d. m. in c. 496 75.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia — 3	100 20	100 30	— —	— —
»	100 25	100 40	— —	— —
Svizzera	100 05	100 15	— —	— —
Londra +4	— —	— —	25 06	25 09
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 09	25 10
Germania +4	— —	breve	122 7/8	123 1/8
		lungo	123 —	123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa — 22 dicem. — Il movimento della Borsa di Parigi di ieri accenna ad una certa debolezza alla riunione ufficiale seguita da una piccola ripresa sul boulevard.

L'apertura era in aumento sui corsi del giorno precedente:

82 80, 80 32 1/2, 109 30, 97 72 1/2.
Inglese 99 3/8.

La chiusura ufficiale ci mandava così la sensibile reazione:

82 70, 80 17 1/2, 109 25, 97 60,
Inglese 99 7/16.

La riunione libera della sera sul Boulevard segnava invece così la ripresa:

82 70, 80 25, 109 30, 97 67 1/2.
Inglese 99 5/16.

La debolezza della Borsa ufficiale viene probabilmente dalle apprensioni che desta nella speculazione la discussione che ha luogo alla Camera francese per i crediti domandati pel Tonkin. Siccome però da ultimo prevaleva l'opinione che il Ministero avrebbe la maggioranza, è assai probabile che da qui sia venuta la ripresa della sera.

Ore 12.

La nostra Borsa mostra sempre buone disposizioni, e se non vi era oggi tutto quel sostegno che poteva aspettarsi, ciò dipende dal desiderio di alleggerire gli impegni in vista delle prossime feste.

Rendita f. m. 97 87 1/2 a 97 92 1/2.
Rendita cont. 97 80 a 97 75.
Rendita f. p. 98 27 1/2 a 98 22 1/2.
Banca Naz. 2232, 2228.
Mobiliare 934, 933.
Banco Torino 833, 832.
Banca Tiberina 690, 688.
Meridionali 793, 792.
Mediterranee 563, 561.
Banco Sconto 459, 456.
Credito Torinese 313, 311.
Fondiaria Ital. 350 349.
Subalpina Mil. 240, 231.
Industria Comm. 300, 299.
Esquilino 246, 245.
Cartiera 402 a 400.
Lane Borgosesia 430, 427.
Provinciali 304, 302.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, dicembre (orari)		19	21
Spirito 3 mercato pel cuoi ; % Fr.		[illegible]	[illegible]
» per gennaio	»	46 75	[illegible]
» pei 4 mesi primi	»	47 05	47 [illegible]
» pei 4 mesi da marzo	»	48 [illegible]	48 [illegible]
Zucchero raffinato 88 disp. (% K)	»	[illegible]	[illegible]
» raffinato, tondo	»	106 1/2	105 —
» bianco 3, disp.	»	47 7/8	47 50
» id. a 4 mesi da marzo	»	48 1/8	48 50

Liverpool, 21 dicembre (orari).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.
Cotoni americani prezzi sostenuti.
Cotoni negletti.
Importazione della giornata 12,000.

Havre, 21 dicembre (orari).

Cotoni. — Vendute balle 800.
Mercato calmo.
Caffè. — Vendute sacchi 6000.
Mercato calmo.

Marsiglia, 21 dicembre (orari).

Frumento. — Importazione quint. 31,000
Id. — Venduto » 9,000
Mercato calmo.

LA GAZZETTA PIEMONTESE PEL 1886

La *Gazzetta Piemontese* col 1886 conta **20 ANNI** di vita.

La *Gazzetta Piemontese* ha acquistato oramai una diffusione tanto grande che crediamo inutile far nuove promesse e ampollosi programmi per mantenerci quel favore di cui il pubblico ci fu largo finora. Ci limitiamo soltanto a dire che la *Gazzetta Piemontese* sarà migliorata ed accresciuta nella Redazione, nelle Varietà, nel Notiziario, nella Corrispondenza telegrafica ed epistolare, nella Cronaca, nella Parte Commerciale, nelle Appendici, nonchè nella parte tipografica.

Abbuonamento annuo L. 22 — Per ogni mese L. 2

DONI.

PRIMO DONO.

Ogni abbonato indistintamente riceverà la ***Gazzetta Letteraria*** (settimanale), che per la varietà, la eleganza e la serietà delle materie, ha in questi tempi una diffusione quale avrebbe non abbia alcun altro giornale letterario.

Essa è il periodico letterario **più antico** di quanti si pubblicano in Italia; da essa presero esempio tutti gli altri giornali letterari che sono annessi ai giornali politici.

La *Gazzetta Letteraria* informa il lettore del movimento letterario più recente, contiene ogni sorta di buona letteratura, come articoli e studi critici, racconti, novelle, poesie, varietà scientifiche ed artistiche, biografie, bibliografie, ecc., *Problemi di Scacchi* a premio ed una rubrica di giuochi brillanti per gli enigmofili, conferendo un premio ai solutori.

*L'abbuonamento alla sola **Gazzetta Letteraria** costa **L. 4** all'anno.*

SECONDO DONO.

Tutti gli abbonati indistintamente riceveranno i SUPPLEMENTI che la *Gazzetta Piemontese* pubblicherà durante il periodo del loro abbuonamento

TERZO DONO.

Tutti gli abbuonati riceveranno un CALENDARIO MENSILE nuovo, comodo, utile ad ogni persona per le annotazioni che vi si possono fare e per tutte le indicazioni che contiene.

QUARTO DONO.

Coloro che ai primi di gennaio 1886 si troveranno inscritti fra gli abbuonati di almeno sei mesi, riceveranno in dono una delle due STRENNE a scelta che la ***Gazzetta Piemontese*** ha fatto appositamente stampare, cioè:

a) *STRENNA DELLA GAZZETTA PIEMONTESE.* — Elegante volume di 300 pagine con copertina cromolitografata, e calendario completo con speciali indicazioni.

b) *L'ALMANACCO DELL'ANTICOLERICA.* — Un grazioso volume di 200 pagine, illustrato a colori in ogni pagina e con disegni intercalati nel testo.

Ciascuna di queste due pubblicazioni costa ai non associati **Lire Due.**

Gli associati hanno la facoltà di scegliere o la STRENNA DELLA GAZZETTA PIEMONTESE oppure L'ALMANACCO DELL'ANTICOLERICA. La pubblicazione prescelta sarà spedita gratuitamente ma chi vuole che l'invio sia fatto per posta raccomandato, favorisca *aggiungere i 30 centesimi.*

La scelta dev'essere fatta mentre si paga l'associazione.

L'associato che voglia entrambi i volumi, la STRENNA e l'ALMANACCO, può ottenerli mediante il pagamento di **L. 1 50.**

La Gazzetta Piemontese si pubblica in *tre edizioni* (mattino ore 3, giorno ore 1,30, sera ore 7,30), per coincidere colle partenze dei treni postali e per il migliore servizio dei nostri associati, colla maggior prontezza.

Romanzi di prossima pubblicazione in appendice:

DELIRIUM TREMENS!
DI
LUIGI PIETRACQUA
(Incomincierà fra pochi giorni e si pubblicherà contemporaneamente al seguito della *Fuggitiva*)

PECCATO MORTALE
DI
ANDREA THEURIET
(Incomincierà appena terminata la pubblicazione della *Fuggitiva*)

ABBUONAMENTI CUMULATIVI.

Anche per l'anno 1886 la *Gazzetta Piemontese*, allo scopo di favorire i suoi abbuonati, ha fatto speciali convenzioni con le Direzioni dei giornali che sotto presentiamo, i quali saranno spediti direttamente franchi di porto, se alle L. 22 di abbuonamento annuo alla *Piemontese* si aggiungerà l'importo per ciascun giornale fissato.

Avvertiamo che la *Gazzetta Piemontese* si addossa il carico della diminuzione nei prezzi d'abbuonamento dei sottoindicati giornali, unicamente a vantaggio de' suoi associati; epperò nessun altro potrà ottenere una simile riduzione se non assumendo l'associazione cumulativa colla *Gazzetta Piemontese.*

Pertanto, alle **L. 22** di abbuonamento annuo che dà diritto alla ***Gazzetta Piemontese, Gazzetta Letteraria, Supplementi, Strenna e Almanacco,***

Se si aggiungono L. **20**, l'abbuonato riceverà ancora la ***Gazzetta Musicale;***
Se si aggiungono L. **14**, l'abbuonato riceverà ancora la ***Stagione**, grande edizione;*
Se si aggiungono L. **7**, l'abbuonato riceverà ancora la ***Stagione**, piccola edizione;*
Se si aggiungono L. **7**, l'abbuonato riceverà ancora la ***Economia rurale;***
Se si aggiungono L. **4**, l'abbuonato riceverà ancora la ***Finanza;***
Se si aggiungono L. **4**, l'abbuonato riceverà ancora la ***Luna.***

Chi vuole ricevere più di uno od anche tutti i detti giornali, non ha che da aggiungere il prezzo suindicato per ciascuno a quello dell'abbuonamento annuo della *Gazzetta Piemontese.*

Avvertiamo che i detti giornali non accettano col nostro mezzo abbuonamenti di durata inferiore all'anno.

La *Gazzetta Musicale* è uno dei più autorevoli giornali artistici italiani; si pubblica ogni domenica in 8 pagine e copertina colorata, e il suo abbuonamento costa **L. 22**: colla ***Gazzetta Piemontese* L. 42.**

La *Gazzetta Musicale* dà ai suoi abbuonati i seguenti doni:

1° Lire **VENTI** di musica marcata a prezzo netto (equivalente a L. 40 a prezzo lordo) da scegliere a loro gradimento fra tutte le rinomate **Edizioni Ricordi.**

2° Un libro d'interesse musicale, o sei libretti d'opera, o fotografie d'artisti, scegliendo i doni dal Catalogo della ***Gazzetta Musicale.***

La Stagione, edita da ULRICO HOEPLI, di Milano, è l'unico giornale di Mode che abbia acquistato tanto favore presso l'*elemento femminile* italiano, da aumentare enormemente la propria diffusione.

La Stagione esce due volte al mese, dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati all'acquerello, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili; pubblica **per prima** le più belle ed eleganti novità della Moda e non ritira di seconda mano i *clichés* dopo che furono altrove sfruttati, ma li eseguisce espressamente nel proprio stabilimento.

Essa ha due edizioni, cioè: Edizione grande, che costa **L. 16** all'anno; **Edizione piccola**, che costa L. **8** all'anno: colla ***Gazzetta Piemontese* L. 36** o **L. 29.**

L'Economia Rurale, LE ARTI E IL COMMERCIO è un giornale che offriamo specialmente ai signori agricoltori; esso è l'organo ufficiale del Comizio agrario della R. Accademia d'agricoltura di Torino e della R. Società orto-agricola del Piemonte. — Questo periodico conta 28 anni di vita, è redatto dai migliori agronomi italiani, si pubblica in 24 fascicoli all'anno, uno ogni 15 giorni, ed ogni fascicolo consta di almeno 32 pagine.

L'abbonamento all'***Economia Rurale*** costa **L. 10**; colla ***Gazzetta Piemontese* L. 29.**

La Finanza — *Gazzetta Ufficiale delle Estrazioni Nazionali ed estere;* contiene una *Rivista settimanale della Borsa, del Commercio, dell'Industria*, e pubblica importanti articoli di economia, notizie interessantissime per quanti hanno la fortuna di maneggiare capitali.

Questo giornale si pubblica ogni sabato a Milano in otto facciate, ed il suo prezzo d'abbuonamento è di **L. 6** all'anno: colla ***Gazzetta Piemontese* L. 26.**

Esso fa ai propri abbuonati *gratuitamente:*

La *verifica gratuita e continuata* delle estrazioni di tutti i prestiti, sì nazionali che esteri, dandone l'avviso in caso di vincita;

L'incasso di premi, rimborso dei coupons, cedole, buoni, ecc.;

I versamenti per sottoscrizioni;

La compra-vendita di valori pubblici.

La Luna è un foglio settimanale di disegni e caricature in otto pagine, redatto e illustrato dal conosciuto e brillante DALSANI. L'associazione a questo periodico satirico umoristico costerebbe per un anno **L. 6**: colla ***Gazzetta Piemontese* L. 26.**

Così, per dimostrare con un esempio pratico i vantaggi di questi abbonamenti cumulativi, chi pagherà **L. 71** avrà, fra giornali, musica e libri pel valore di **L. 118**, cioè ***Gazzetta Piemontese,*** *Gazzetta Letteraria, Calendario, Strenna e Almanacco, Supplementi, Gazzetta Musicale, Pezzi di musica, libri e fotografie del catalogo Ricordi, La Stagione, grande edizione, L'Economia rurale, La Finanza, La Luna.*

ITALIA

Ferrovie d'interesse piemontese.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

Desidero mi sia concesso di porgere una parola di encomio alle riflessioni contenute nel foglio n. 344 della *Gazzetta Piemontese* sulla opportunità di costrurre senza ritardo la ferrovia Santhià-Borgomanero, ed alle considerazioni molto opportune che la S. V. vi premetteva. Anzi, se non fosse indiscrezione la mia, sarei grato alla S. V. se volesse accogliere qualche ulteriore riflesso sopra la esortazione ai deputati, sottoscritta *B*, che leggevasi nella *Gazzetta del Popolo*, n. 343, « affinchè chiedano al Governo con « ferma volontà di ottenerla la sola pre- « alpina. »

Io non saprei quale persona velata sotto una iniziale potrebbe essere cotanto autorevole da pretendere dalla Deputazione piemontese che abbandoni il patrocinio alla Camera dei progetti ferroviari adottati dai Corpi deliberanti piemontesi per propugnare una *sola* linea gradita al proponente.

Comprendo poi tanto meno una ferrovia la quale abbia bisogno di essere costrutta *da sola* con esclusione di tutte le altre, ancorchè abbiano obbiettivi diversi, la qual cosa potrebbe dar fondamento a supporre che dessa non possa sostenere il confronto di merito con quella che si cerca di escludere.

***

In questo momento, a dir vero, parlando di linea prealpina, non è facile il sapere che cosa essa rappresenti.

Il Consiglio dei lavori pubblici opinò che si dovesse tralasciare il tronco da Intra al confine svizzero.

La Direzione della ferrovie Mediterranee, in seguito ad incarico ricevuto dal Governo, dopo opportuni studi, diede il parere che si dovessero escludere il tronco Torino-Ivrea e quello Borgosesia-Gozzano.

Limitata a due tronchi: Ivrea-Biella e Biella-Borgosesia, e considerata sotto l'aspetto dell'interesse di Torino e dell'Alto Piemonte, io non saprei quali vantaggi questa regione potrebbe ripromettersi dall'apertura di un transito per le provenienze della Valle d'Aosta o per i manufatti biellesi in una direzione opposta a quella di Torino o dell'Alto Piemonte. E vero che da una statistica rilevata dalla Società della ferrovia di Biella, attualmente i trasporti ferroviari da Ivrea a Biella e da Biella verso il Verbano sono al disotto del 4 per cento del movimento che ha luogo su quella linea, ma evidentemente tutto ciò prova che sono necessari altri studi.

***

Si dice e si ripete da taluni che Torino, perchè più lontana che Milano dal Gottardo, non potrà mai riparare ai danni che gli vennero cagionati dall'apertura del nuovo traforo.

Ma è poi esatta quest'asserzione così recisa? e potrà essa servire di premessa per condannare qualunque ferrovia di avvicinamento al nuovo varco commerciale?

Tanto varrebbe il dire, per esempio, che Genova non potrà mai avere forse neppure la metà delle terrazze di sbarco (*quais*) delle quali è dotato il porto di Marsiglia, epperciò è inutile che cerchi di migliorare le condizioni del suo porto.

Se Torino, oltre alla distanza geografica, per la quale non vi è rimedio, è danneggiata da maggior distanza dovuta alla deviazione delle linee ferroviarie, chi può asserire che non avrà vantaggio ad abbreviarla con linea diretta?

Se attualmente le provenienze del Sempione e dell'Ossola, le manifatture d'Intra, della Valle Strona, del Cusio, della Valle Sesia, le quali fanno capo a Novara, vi trovano un residuo di percorso di soli 50 chilometri per Milano e di 100 chilometri per Torino, con una differenza di 50 chilometri a svantaggio nostro, quando trovino ridotta a meno che metà questa differenza per una nuova ferrovia diretta da Borgomanero a Romagnano-Santhià, non potrà essere attenuato per più che metà lo svantaggio che ora pesa su Torino e l'Alto Piemonte?

Se Torino è fuori dalla corrente commerciale dal Gottardo a Genova, perchè dovrà rinunciare allo sviluppo di altra corrente dal Gottardo e dal Sempione al mezzodì della Francia, che notoriamente passerà per Torino-Cuneo-Ventimiglia a beneficio insigne di tutto il Piemonte?

***

Sono adunque reali ed importanti i vantaggi che si propugnano con una ferrovia diretta da Torino alla Novara-Pino, ed il dire che questo progetto ferroviario ha fatto fortuna per una frase, quasichè i Corpi deliberanti del Piemonte corressero dietro le frasi, è un invertire i termini; non è una frase che sia stata inventata per favorire una ferrovia, ma è, al contrario, una ferrovia che fu proposta e studiata per soddisfare interessi importanti e reali propugnati dalla città di Torino da 12 anni a questa parte, e che fortunatamente sono propugnati anziandio dalle principali città dell'Alto Piemonte.

Una prova della loro importanza la fornì la stessa relazione colla quale nel 1884 fu messo fuori il progetto di linea prealpina, perchè primo vanto di essa era di accorciare l'accesso al nuovo traforo di 10 chilometri su qualunque altra linea, asserto che fu poi contraddetto dagli studi.

***

Siccome da cosa nasce cosa, noi vediamo ora, allo stringere dei conti, il valentissimo ingegnere Giambastiani con ponderata proposta offrire al Governo lo studio di un mezzo di migliorare ancora notevolmente le nuove comunicazioni da Torino alla Novara-Pino.

Un ponte fra Arona ed Angera, che certamente verrebbe costrutto a doppio uso di ferrovia e di viabilità ordinaria, potrebbe essere tale opera di abbellimento al Verbano da accrescere di molto il numero dei forastieri che vi affluiscono, ed un invito ed un avviamento per proseguire verso Torino e Nizza a linee complete.

Il compianto geologo Gastaldi, in seguito ad indagini di scandaglio, era rimasto meravigliato della poca profondità del Lago Maggiore nella parte meridionale. Questa si ridurrebbe, se non erro, a non più di 30 a 35 metri tra Arona ed Angera; la distanza sarebbe di circa 1000. Posta in questi limiti la costruzione di un ponte, la proposta (dalla quale, lo confesso, ero rimasto quasi sbalordito) non avrebbe, a quanto pare, nulla di troppo azzardato, e raddoppiando, quasi, l'importantissimo accorciamento, potrebbe recar vantaggi proporzionali alla spesa.

Dopo ciò è a credersi che la Deputazione piemontese non vorrà certamente propugnare una sola linea, ma bensì quante ferrovie possano essere veramente utili al povero Piemonte, bersagliato dalla crisi agraria e dall'emigrazione in modo assai più terribile che non si creda, e prima fra tutte quella che da più lungo tempo è domandata dalla città di Torino.

Colla più perfetta stima,

Torino, 13 dicembre 1885.

Suo dev.mo
GIUSEPPE DI ROVASENDA.

Da Massaua.

L'occupazione della Dogana — Acqua e vivande — Un po' di verdura — Arrivi di piroscafi.

27 novembre.

(G. B.) — Il 23 novembre è stato un giorno memorando nella storia dell'occupazione italiana di Massaua. Si è fatto un passo avanti, e un passo di vera importanza che forse sarà il precursore di altri ancora non meno importanti.

Lunedì mattina, 23 corrente, chi si fosse aggirato nei pressi della Dogana, avrebbe visto qualche cosa d'insolito, di nuovo. Molti carabinieri, gravi e compassati, s'aggiravano sulla piazzetta, mandati colà per prevenire e reprimere. Alle otto, ora in cui si aprono gli uffici della Dogana, ognuno era al suo posto o attendeva, colla solita e nota indifferenza burocratica, alle proprie attribuzioni.

Non erano ancora suonate le 8 1/2 che un grande cambiamento si era operato.

Il cav. Stefanoni, direttore della Dogana, giungeva poco dopo le otto con un tenente dei carabinieri, per l'ordine, un tenente dei bersaglieri, un borghese, un furiere di fanteria e l'interprete.

Entrati in Dogana, il direttore annunziava agli impiegati egiziani che fin da quel momento erano liberi d'andarsene dall'ufficio licenziati in piena regola. Si sostituirono tosto l'ufficiale dei bersaglieri, il borghese ed il furiere, a dir vero nuovi affatto a questo impiego, reso difficile per il genere di contabilità che vi si usa e per la differenza dei pesi, misure e monete che richiedono uno studio particolare, pure nello stesso giorno si eseguirono egualmente come prima le operazioni.

Si temevano disordini; nessuno si mosse, tutto restò tranquillo.

Mercoledì mattina poi, di buon'ora, una lancia con entro dei soldati, approdava alla Dogana. Il direttore ed il cassiere vi fecero imbarcare 37 mila lire in tanti talleri, provenienti della Dogana del mese di novembre, e andarono a versarli alla cassa militare.

La Dogana è italiana!

Il curioso sarà fra qualche giorno, quando cioè il governatore di Massaua avrà da pagare i basci-bozuk e gli impiegati suoi.

Gli stipendi si prendevano sui proventi doganali del mese, ed ora che non ve ne sono più, non so davvero come verranno pagati. se pure non crederanno più a proposito di imbarcarsi tutti per Suez o Alessandria sul bastimento da guerra egiziano che si aspetta in questi giorni.

L'importante e prudente operazione della presa di possesso della Dogana la si deve al cav. Stefanoni, il quale senza tanto chiacchiere, senza tanto lusso di linguaggio burocratico seppe operarne l'assorbimento dell'unico cespite d'entrata che avesse Massaua.

***

Finalmente gli Italiani della colonia, d'ora in avanti, potranno bere.

Il Commissariato civile comunicò a tutti una circolare, nella quale s'invitavano gli Italiani a recarsi presso detto ufficio, e colà sarebbe stato rilasciato a ciascuno un buono per cinque litri d'acqua distillata al giorno.

Chi non ha bevuto quel liquido stomachevole che in Massaua si vende per acqua, non può farsi un'idea della soddisfazione che ciascuno ebbe per questa concessione.

L'acqua in questo clima è un elemento di primissima necessità, e finora eravamo costretti a bere quella verdognola salmastra e dolciastra nello stesso tempo, che sola era possibile trovare, non era piccolo sacrificio.

Si abbia l'Autorità militare e civile i ringraziamenti di tutta la colonia.

***

Massaua si abbellisce. In poco tempo molte case vennero costrutte, delle nuove sono in costruzione, fra le quali una ad uso albergo, che un ardito speculatore assicura quanto prima intende aprire.

Lunedì scorso si è aperta una nuova locanda. Domenica se ne aprirà un'altra. Così saranno fra poco sei locande aperte, delle quali una sola esercita da un italiano; delle altre cinque, quattro appartengono a greci ed una all'armeno sopra accennato.

Davvero, non so come possano vivere tutti, poichè di europei, fra italiani e greci, che per necessità devono mangiare alla locanda, non ve n'è più d'una quarantina. È però vero che si paga bene e si mangia orrendamente male. A titolo di curiosità, vi scrivo il prezzo delle vivande. Una minestra si paga 50 cent.; una porzione, sia carne, sia pesce, sia frutta (in conserva), sia formaggio, si paga 60 cent. ed anche 80 cent.; un bicchiere di vino 50 cent.; una bottiglia di vino 1 25 (vino orribile); una bottiglia di birra 1 50; un fiasco di chianti (?) 6 lire; un panetto 25 cent.; una minuscola tazzetta di caffè 15 cent. Il caffè lo servono alla turca o alla greca: è l'unica bevanda bevibile.

Il caffè e latte 50 cent.; una mezza bottiglia di gazosa 40 cent., e così via via.

La carne è coriacea, insipida e il pesce pure.

***

Forse fra qualche mese si potrà avere qualche poco di verdura (cosa finora qui sconosciuta).

Un ardito coltivatore, un piemontese — certo Contatori Emilio di Casale Monferrato — ha costrutto un piccolo orto fra Hotoumbo e Moncullo; ha scavato un pozzo e con quell'acqua, inaffiando abbondantemente, potè ottenere un po' di coltura. Il Contatori alcuni anni addietro, a Keren, ebbe aveva una piccola piantagione di tabacco, ed ora dice di voler tentarne la coltura a Moncullo.

***

È giunto un vaporino inglese carico di ghiaccio norvegiano.

Il console francese è partito in missione per l'Abissinia.

Oggi, alle 4, è giunta la *Città di Napoli*.

ESTERO

L'Esposizione della Società geografica.

Londra, 19 dicembre.

(NICK-BOTTOM) — A taluni sembrerà un paradosso. Ad altri forse una critica malevola gratuita, dicendo che, fra i paesi d'Europa, l'Inghilterra è forse, anzi senza forse, quello in cui lo studio della geografia è, sotto certi aspetti, il meno avanzato.

Come, mi domanderà l'attonito lettore, voi volete farmi credere che un paese ricco di tante colonie, un paese sulle cui possessioni il sole non tramonta mai stia indietro degli altri, di lui meno vasti, di lui meno intraprendenti, nello studio pratico della geografia?

Eppure la è così come ve la racconto. E chi dubita, non ha che da intraprendere un piccolo giro a traverso le sale della Mostra (testè aperta gratuitamente al pubblico) per farsi subito un'idea di quello che ancora manca all'Inghilterra nella branca della geografia educativa se vuol rivaleggiare cogli altri paesi, ed in special modo colla Germania, colla Svizzera, colla Francia e coll'Italia.

Ma v'ha di più ancora. Gl'Inglesi stessi, quelli senza pregiudizi e senza esclusivismo, sono i primi ad ammettere che nelle scuole i più non hanno manco l'idea delle carte piane ed in rilievo che servono per lo studio della geografia sul Continente.

Lo stesso bibliotecario della Società geografica mi diceva l'altro ieri che il Comitato esecutivo della Società aveva creduto opportuno di aprire al pubblico questa Esposizione internazionale puramente educativa, allo scopo di stimolare gl'insegnanti, il Consiglio scolastico, la Società, ecc., ecc., a rivaleggiare coi loro colleghi di là del Canale. Ed a tale scopo plausibile, nella sezione elementare, si vedono disposte varie serie di mappe e carte in rilievo, (attualmente adottate dal Consiglio scolastico) messe al confronto con quelle che servono per le scuole del Continente.

Il confronto, per troppo, non regge, ancorchè alcuni dei recenti modelli dimostrino, se non la loro pratica utilità, almeno la buona volontà di voler perfezionare il sistema, e gli Inglesi lo capiscono bene e vogliono rimediare alla mancanza.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(54)

LA FUGGITIVA

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

XV. — Il *work-house*.

Genoveffa, portata per la mano da Patrick, si lasciava guidare, trascinare dove voleva l'irlandese. E lui, non vedendo altro rifugio che in uno di quegli stabilimenti in cui ogni parrocchia ricovera i propri poveri, spiegava alla francese che il *work-house* — la casa di lavoro — è l'asilo naturale di tutti coloro che hanno bisogno di soccorso, di pane e di ricovero.

— Domani, giunto il giorno, vi avrò trovato un asilo, Genoveffa, ma non voglio rimanere fino a domani sotto questo cielo che uccide.

Una tosse secca e bruciante saliva più di frequente alla gola della povera fanciulla, e ogni accesso faceva rabbrividire Patrick.

Camminavano lungo i muri alti, orribili come i muri di una prigione, senza finestre, di quelle costruzioni ciclopiche che, a Londra, danno l'idea di qualche civiltà gigantesca e schiacciano e fanno trionfare nello stesso tempo la creatura umana.

E Genoveffa, tremando, ripetendo fra sè questa parola lugubre, la *casa di lavoro*, si domandava innanzi a quelle mura del Docks:

— È qui?

Non era lì, ma l'edificio del *work-house*, colla sua piccola porta che si apriva in un muro grosso, rassomigliava vagamente a quelle mura gigantesche e spaventevoli.

Genoveffa ebbe paura quando Patrick si fermò innanzi a questa piccola porta.

Ella gli prese le mani e con voce tremante:

— Non mi abbandonerete ora? — diss'ella.

Le dita della disgraziata bruciavano.

— Genoveffa, la vostra salute è lì, dietro quella porta! — disse Patrick. — Entrate! E domani a mezzogiorno, quando uscirete, vi avrò trovato un asilo.

— Domani?... Volete dunque che resti lì fino a domani?

— Una volta entrata sarete costretta a rimanervi fino a che non avrete pagato con un po' di lavoro l'asilo che vi avranno dato!

— Costretta? È dunque una prigione? — disse Genoveffa.

— È il rifugio, è la salute, vi dico. Ve ne prego, ve ne scongiuro, Genoveffa, se ho esitato è perchè sperava che quei *lodgings* ci dessero un ricovero che non voleva chiedere alla carità. Ma ora non vi è più che questo rifugio aperto innanzi a noi! Entratevi, Genoveffa, se volete vivere, se non volete che dal dolore mi spezzi la testa contro questo muro!

— L'asilo! il rifugio! la carità!

Per la francese, il nome inglese il *work-house*, si traduceva con questa parola terribile per i sofferenti e per i poveri: l'ospedale.

Ella vedeva col pensiero, dietro quelle alte mura nere, bagnate dalla pioggia, delle lunghe sale coi letti dalle cortine bianche a riflessi rossi a causa della luce delle lampade da notte sui quali erano distesi dei moribondi.

L'ospedale! E se, entrata, non ne uscisse più? Se dovesse morirvi?

— L'ospedale! — mormorò ella con voce paurosa, cercando per istinto un rifugio nel braccio di Patrick.

— Non è l'ospedale, — disse l'irlandese. — Sull'anima mia, Genoveffa, vi assicuro che è un asilo. Entrate! Oh! questa pioggia che cade, questa notte eterna! Entrate! ma entrate dunque! ve ne scongiuro, entrate qui!

— E voi? — domandò Genoveffa.

— Io? passerò la notte nella strada, non ho freddo, io! E domani all'alba cercherò un angolo di Londra in cui potrete vivere nascosta lungi da coloro che vi cercano...

— Oh! perchè ho lasciato la dimora del vecchio Bob? — fece Genoveffa.

Poi, con un sorriso ineffabile, e con una voce che sembrò angelica a Patrick:

— Ebbene, no! sono felice! È in questa notte che ho saputo che voi mi amate!

Patrick sentiva i suoi occhi empirsi di lagrime.

— Entrerò in questo *work-house*. Se anche voi vi entraste con me? — disse ella.

— Ma dopo entrati ci separeranno.

— Che cosa importa? saprò che state lì!

— E come potrò trovarvi un alloggio per domani?

— Domani lo cercheremo insieme! Ma non voglio entrare sola qui!

Ed ella guardava la piccola porta chiusa.

Patrick tirò il bottone di un campanello di rame.

Un uomo mezzo addormentato, sbadigliando e che si scaldava i piedi vicino ad una stufa, domandò ai due giovani:

— Che cosa volete?

— Un asilo!

— Entrate, — disse l'uomo

Genoveffa, col braccio sotto quello di Patrick, si stringeva contro l'irlandese.

L'uomo domandò loro il nome e da dove venivano a quell'ora della notte.

Vagabondi, miserabili, donne e fanciulli, tutti coloro che si presentano così al *Casual* sono ricevuti, ma devono rispondere.

Non si esige da loro che un nome e un luogo di nascita. D'altra parte sono creduti sulla loro parola.

— Io mi chiamo Patrick Donegan, — disse l'irlandese.

— E voi? — fece, rivolgendosi a Genoveffa, l'uomo che scriveva questo nome su di un registro.

Quest'idea che il suo nome, l'umile ma casto nome della giovane rimarrebbe tracciato lì, su quelle pagine comuni, ove la miseria sordida, il vizio senza asilo, il delitto errante forse, avevano lasciato il marchio del loro passaggio, fece salire un rossore alle guancie pallide della francese.

Patrick comprese.

— Mia sorella! — diss'egli tutto ad un tratto all'uomo che, senz'altra spiegazione, replicò:

— Allora devo scrivere ancora Donegan?

— Sì, Donegan! — Le danno il nome mio come se fosse mia moglie! Pensava Patrick, che sorrideva a questo sogno.

E anche Genoveffa pensava e diceva fra sè: Il suo nome!

Bisognò separarsi. Genoveffa ebbe paura. Patrick la rassicurò con un gesto.

— A domani, — diss'egli, — usciremo insieme da qui!

E aggiunse dolcemente con voce commossa:

— A domani, sorella mia!

Ed egli era felice, pensando che nel dormitorio ove la condurrebbero, Genoveffa troverebbe almeno il ricovero desiderato contro quella nebbia mortale del di fuori.

Genoveffa aspettava, guardando intorno a lei, inquieta, quando giunse una vecchia che portava su di un piatto di maiolica inglese un vaso pieno di un liquido caldo e un pane bianco.

— Ecco la vostra cena, — diss'ella.

— La mia cena, — balbettò Genoveffa.

— Sì, venite.

Genoveffa guardava quel pane e quel vaso che fumava, quella vecchia sorridente, e non comprendeva.

La vecchia camminava innanzi a lei ed ella la seguiva.

Si aprì una porta, Genoveffa intese il tiepido calore di una stufa.

— È il bagno! — disse la vecchia.

— Il bagno?

— Mangerete e beverete nel bagno e dopo il bagno, come vorrete. In questo vaso vi è del brodo di avena.

Genoveffa non sapeva se continuava un cattivo sogno. D'altra parte questo rifugio era affatto differente dall'orribile ambiente del *lodging!*

— Mi darete anche tutte le vostre vesti, — disse la donna. — Vi saranno rese domani passate alla stufa e disinfettate.

Questa parola orribile fece impallidire Genoveffa. Quali esseri spaventevoli, quali miserie ributtanti venivano dunque a chiedere asilo al *work-house?*

Ella provò, d'altra parte, una sensazione d'infinita voluttà a immergersi in quell'acqua di un tepore riscaldante, e, cogli occhi chiusi, si addormentava a metà, colle membra distese, riposate e accarezzate dall'acqua, quando entrò la donna e gli diede una camicia di tela bigia, ma netta e di bucato.

— Andiamo, figlia mia; il posto ad un'altra!

Un'altra! La parola era sinistra. Le disgraziate si succedono rapidamente in simili asili.

Altre volte, quel bagno obbligatorio, la carità del *work-house* l'imponeva a tutti gli esseri rifugiati lì, e la stessa acqua doveva servire per tutti, di modo che finiva col divenire fangosa. Un redattore di giornale, essendosi introdotto, in uno di questi stabilimenti sotto il falso nome di un povero, subì il supplizio di questo bagno ripugnante, e, all'indomani, nel suo articolo, denunciò questa maniera di lavare il corpo. Da allora in poi si cambiò l'acqua ad ogni persona.

Genoveffa uscì un po' stordita dal bagno, abbandonandosi alla legge di quei rifugi come una recluta che abdica la sua personalità. Aveva appena bagnato le labbra nel brodo d'avena, che il liquido caldo la aveva resa in forze.

Ella stese il pane alla vecchia.

— Non ho fame! — diss'ella.

— Poco importa. Conservatelo. È vostro. Domani, d'altra parte, sarete felice di ritrovarlo.

— È vero, — fece ella. — Eppoi lo darò a qualcuna più povera di me.

La avevano fatto salire una scala, in capo alla quale, in una sala che precedeva il dormitorio, stivaletti da donna e da fanciulli, cappelli femminili, vecchi storti, macchiati, coi nastri pieni di fango che pendevano lungo il muro, erano allineati a dei chiodi e portavano un numero d'ordine. Erano le calzature ed i cappelli delle donne che dormivano lì dietro la porta del dormitorio, le vesti delle quali erano in quel momento disinfettate colle altre.

(Contin.)

Gli oggetti esposti sono classificati nel modo seguente:

Grandi carte da muro, globi, apparati scientifici per lo studio della terra e dei pianeti, modelli di carte in rilievo, dipinti geografici, atlanti, libri di testo, miscellanea.

Fra le grandi carte da muro fanno bella mostra quelle del professore Cora di costì, ed i professionisti apprezzano moltissimo le grandi carte da lui disegnate sulla proiezione di Mercator, dimostranti le correnti oceaniche, le linee telegrafiche, i limiti delle correnti polari ecc., ecc.

Queste carte, pubblicate dal Paravia nel 1884, non hanno a temere il confronto con altre di simile genere francesi o tedesche.

Anche le carte del prof. Felice De Angeli e quelle del Catabelli, rivedute dallo stesso professore e stampate dai Sacchi di Milano, sono degne di stare a paro con quelle dell'ultimo esposte dagli altri librai esteri.

La prima sezione conta 215 differenti mappe mandate da tutte le principali Case editrici d'Europa. Naturalmente che la palma la portano via le carte tedesche, che sono d'una precisione e d'una accuratezza di dettaglio veramente... tedesche.

Sonvi anche carte classiche, cioè dell'antico Impero Romano, di Grecia, ecc., ecc., pubblicate dal prof. Reimer di Berlino, dietro istanze dell'Istituto archeologico tedesco.

Poi si vedono carte dell'Asia, dell'Africa dell'America, dell'Oceania.

Quindi quelle raffiguranti i paesi notati nella Sacra Scrittura, e da ultimo varii diagrammi illustrativi della geografia fisica e matematica.

I globi in mostra sono da circa quaranta, di generi diversi e varietà; taluni piani ed altri bellissimi in rilievo di fattura germanica.

Ho notato fra gli apparecchi del gruppo terzo un nuovo istromento geografico disegnato dal prof. Riec.

È un globo meccanico, specialmente fabbricato ad illustrare le alternazioni e la relativa lunghezza del giorno e della notte, la successione delle stagioni ed altri fenomeni causati dai movimenti diurni ed annuali della terra.

L'invenzione ha avuto un successo immenso, perchè non si poteva offrire agli studenti in forma più chiara e tangibile i movimenti del nostro globo.

L'istrumento ha inoltre il vantaggio di essere semplicissimo, e nelle mani d'un abile insegnante può riescire di grande giovamento allo studio dei varii fenomeni terrestri.

Ho visto anche un selenotrofio, inventato per illustrare le fasi della luna, ed il congegno è così pratico da meravigliare come non si sia poi pensato ad inventarlo molto tempo prima.

Il prezzo di questi due istrumenti è modico assai, variando, a seconda della grandezza, da una a due ghinee, tutto completo.

⁂

La sezione quarta è la più ricca e la più interessante di tutte.

Si ammirano trentadue qualità diverse di carte in rilievo, di tutte le dimensioni e di tutti i paesi.

Quelle del Cherubini non ho d'uopo di dirvi che sono fra le più *successful* e che gli intelligenti non si stancano di lodare il sistema adottato dal valente ufficiale.

Le quattro grandi mappe (credo siano quattro), sistema Cherubini, mandate dalla ditta Roux e Favale, occupano il posto più prominente nella sala di mezzo, e sono messe in bellissima luce, e con quella cura amorosa che non si può a meno di accordare ad un lavoro pratico, bello e perfetto.

Nè meno ammirevoli sono le carte in rilievo del capitano Roggero, stampate dalla stessa Casa.

L'accuratezza del dettaglio, la precisione, quel certo non so che di artistico che appaga l'occhio e la modicità del prezzo, hanno reso le carte geografiche del Roggero assai popolari in Inghilterra, comecchè il poco tempo da che vennero introdotte.

Ciò che impedisce per ora uno smercio maggiore è la lingua e la suddivisione del meridiano. Se i nomi fossero stampati in inglese, e se si prendesse per punto di partenza il meridiano di Greenwich, è più che sicuro che le carte del capitano Roggero non temerebbero in Inghilterra la concorrenza di quelle tedesche, svizzere o francesi, o giungo a dire delle stesse inglesi, ancorchè queste ultime non siano così perfette e accurate merce nostrale.

Ci pensino i signori Roux e Favale, chè non tornerebbe il conto, non solo dal lato finanziario, ma anche come soddisfazione di amor proprio nazionale.

⁂

I dipinti geografici e i modelli etnologici, suddivisi in 17 o 18 serie che siano, formano assieme un cinquanta o sessanta numeri, e compongono la sezione quinta. La serie più numerosa è quella mandata dall'Hölzel di Vienna. Sono oleografie geografiche dipinte in dodici o sedici colori, ed utilissime per gli studiosi. Seguono poscia gli atlanti, di cui gli Inglesi da soli ne espongono sessanta qualità differenti che variano di prezzo a seconda dell'importanza dell'opera. Quindici altri ne espongono i Francesi, Ventiquattro i Tedeschi, fra cui i conosciutissimi del Perthes di Gotha. Diciannove gli Austriaci, esposti per la maggior parte dall'Hölzel di Vienna. Trentuno gli Olandesi, due gli Svizzeri. Nove gli editori scandinavi, ed infine quattro gli italiani del professore Malfatti e Radaelli, e pubblicati dai Sacchi di Milano.

La raccolta dei manuali di geografia è ricca e variata; ma gl'Italiani vi mancano una volta di più, e ciò dimostra come i nostri industriali, generalmente parlando, sieno celebri nel lamentarsi quando gli affari non vanno; ma, allorchè si tratta di far vedere al mondo cosa sono capaci di produrre, la briga, gl'incomodi o la spesa li rattiene, sovente più che noi comprenderebbe l'obbligo che hanno di mostrare che non se ne stanno colle mani alla cintola.

Qualcuno mi farà osservare che, esponendo all'estero dei manuali di geografia scritti in italiano, non c'era scopo, se non quello di spendere quattrini; ma che forse i Norvegiani e gli Olandesi sperano di smerciare i loro libri di testo in Inghilterra? Mai no; solo essi hanno l'ambizione (che temo manchi ancora a molti dei nostri connazionali) di provare cioè al mondo civile che in Norvegia e in Olanda si lavora e si progredisce costantemente.

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

A Pietro Colletta. — Come i nostri telegrammi ce lo hanno annunciato, domenica, al Pincio, venne scoperto il busto all'insigne storico e patriota napoletano Pietro Colletta.

Scolpì il busto l'artista signor E. Cologni.

La famiglia Colletta, in omaggio al municipio romano, regalò, con una bellissima dedica, le opere dell'illustre storico al Comune.

Benemerito straniero. — È morto in Roma un vecchio straniero, Morris-Moore Senior, amantissimo della patria e dell'arte italiana. Egli fu entusiasta ammiratore di Raffaello, e concorse largamente al fondo per l'acquisto della casa in Urbino ove nacque il sublime pittore delle Madonne e della Fornarina. In Roma, nel mondo artistico specialmente, tutti lo amavano.

ANCONA.

Morte d'un patriota. — È morto in Ancona in tarda vecchiezza il generale Pietro Roselli, che fu comandante in capo delle milizie repubblicane nel 1849 alla difesa di Roma.

Con lui si spegne uno dei forti e oggi rari campioni della generazione che, attraverso le battaglie, le persecuzioni, gli esilii, i patiboli, ci ha dato una patria. Fu dotto profondamente nell'arte della guerra, e scrisse su di essa pregiati lavori. Visse a lungo in esilio, sopportando serenamente le strettezze d'una nobile miseria. Fedele alla sua antica bandiera, per la quale aveva tanto combattuto e sofferto, dal dì [illegible] alle torture morali delle calunnie spietate, nulla chiese di compenso alla patria quando ne vide consolidata l'unità e l'indipendenza, e si ritirò ad una vita modesta, oscura, quasi sdegnosa.

In Ancona, ov'era amatissimo, gli si preparano solenni onoranze, a cui parteciperà tutto il cuore d'Italia, perchè quel vecchio, che fu d'un sol pezzo fino alla morte, molto ha benemeritato dalla patria risorta anche coll'operare.

AVELLINO.

Il sindaco di Montella. — Tutto il paese di Montella è sotto la tristissima impressione che ha prodotto l'attentato di cui è stato vittima il funzionante da sindaco di quel Comune, signor Alfonso De Stefano. Ritornato il signor De Stefano a casa, a poca distanza dalla sua abitazione fu colpito al polso ed al braccio da due colpi di fucile. Voltosi dal lato donde era partita la detonazione, vide fuggire due contadini armati di fucili, Achille Buonerba e Giovanni Dello Buono.

Sulla deposizione del signor De Stefano, i carabinieri arrestarono il Buonerba pochi minuti dopo il misfatto, nella propria abitazione, sequestrandogli un fucile di recente esploso, ed il Dello Buono il giorno dopo. Il funzionante sindaco versa in grave pericolo di vita.

SALERNO.

L'ultimo espediente. — I negozianti Raffaele Nocera e Giuseppe Tilloni si querelarono ai carabinieri di Palma perchè vittime di un'aggressione fatta loro sulla strada di Sarno, e relativo svaligiamento di 7000 lire. Il maresciallo ascoltava a bocca aperta le peripezie della terribile aggressione, che, se aveva un difetto, era quello di essere incredibile. Infatti il maresciallo finì col non crederci affatto, e, stretti di domande i due derubati, fece loro confessare che essi, affogati dai debiti, avevano ricorso all'espediente di simulare un furto per avere una dilazione dai loro creditori.

BELLUNO.

Le 30,000 messe d'un avaro. — Scrivono da Feltre 20:

Moriva due o tre giorni fa un certo Angelo Cubia, carrettiere di Seren, Comune del distretto di Feltre, un taccagno, un avaraccio, che avrebbe appena mangiato *polenta e formaggio* per accumulare, e che prestava ad usura generi d'agricoltura. Colto da apoplessia, fu trasportato in questo Ospedale e vi è morto in età di settant'anni.

Dicesi che abbia lasciato un capitale di circa 600 mila lire.

Nel testamento ne destinò 32 mila per 30 mila messe in salute dell'anima sua, qualche cosa come un colpo di Stato contro il paradiso.

Pei funerali c'è litigio. Qui c'è costume di pagare un tanto ad ogni parrocchia per cui il morto abbia da passare.

Seren è lontano 15 chilometri. Non essendosi combinati sul prezzo, alcuni villani si presero il Cubia sulle spalle e se lo portarono, per così dire, civilmente. Ubbriachi, a un certo punto rovesciarono il morto a terra. Al *Casón del ladro* (un'osteria) furono appoggiati al muro gli stendardi e la croce, e il corteo se ne andò allegramente a bere, lasciando il morto a godersi le blande aure feltrine.

ESTERO.

FRANCIA.

I trasporti militari in ferrovia. — Si dice che il trattato del Ministero della guerra con le Compagnie delle strade ferrate, che spira il 31 dicembre, non sarà più rinnovato.

Piccioni viaggiatori. — Per ordine del generale Campenon sarà stabilita a Besançon una posta di piccioni viaggiatori che faranno il servizio tra la città e i forti vicini.

Monumento Gambetta. — La base del monumento a Gambetta, in piazza del Carrousel a Parigi, è stata terminata.

Nizza a Garibaldi. — Oggi, 20 corrente, cominciò a Nizza l'esposizione pubblica dei bozzetti pel monumento a Garibaldi. La Commissione si associa tre valenti artisti per poter meglio giudicare e per dare maggiore autorità al suo giudizio.

Arti e Scienze

Martedì, 22 dicembre

✻ Teatro Regio. — L'apertura della stagione musicale è fissata per sabato 26 corr. coll'opera-ballo, in cinque atti, di F. Halévy: *L'Ebrea*.

Ecco il nome dei personaggi ed attori:

L'ebreo Eleazaro	*G. B. De Negri.*
Il cardinale Gian Francesco di Brogni, presidente del Concilio	*Gastone Menti.*
Il principe Leopoldo	*Ant. Carnelli.*
Principessa Eudossia, nipote dell'imperatore	*Alda Boffa.*
Rachele	*Elvira Venno.*
Ruggero, gran prevosto della città di Costanza	*Faustino Ratti.*
Alberto, sergente d'armi degli arcieri imperiali	*L. Nicolini.*
Araldo d'armi	*F. Ricardi.*
Ufficiale	*N. N.*

Nell'atto primo *Obertas*, ballabile composto dal coreografo José Mendez, eseguito da ventiquattro ballerine, allieve della Scuola municipale di ballo.

✻ Teresina Tua al Vittorio Emanuele. — Teresina Tua, la rinomata violinista torinese, darà stasera un grande concerto al teatro Vittorio Emanuele.

Essa sarà coadiuvata da distinti artisti.

Ecco il programma del concerto:

Parte prima.

Sinfonia per orchestra.

Wieniawsky — *Fantasia russa*, signorina Teresina Tua.

Mattei — *Non tornò!* romanza per mezzo soprano, signorina Ponti-Leroy.

Zaczaricky — *Mazurka*, signorina Teresina Tua.

Parte seconda.

Bestano — Sinfonia nell'opera *Un milioncino*.

Alamandrini — *Scherzo comico*, signor Firmino Migliara.

Wilhelmj — *a) Notturno* (Chopin) - *b) Gavotta* (Carl Bohm), signorina Teresina Tua.

Mercadante — *Il Sogno*, con accompagnamento di pianoforte e violoncello, signor Enrico Mazzetti.

Direttore d'orchestra ed accompagnatore al piano Mº V. Velir.

✻ Teatro Gerbino. — La nuova commedia di Valentino Carrera: *La filosofia di Giannina*, ebbe già tre repliche ed in tutte tre il pubblico mostrò il suo gradimento alle scene più salienti ed alle situazioni comiche, di cui non fa certamente difetto l'ultimo lavoro dell'autore della *Quaderna di Nanni*.

Preso consiglio dall'esito della prima sera, l'autore ha fatto, con occhio intelligente, alcuni tagli e modificazioni opportune nel suo lavoro, per modo che questo nelle successive rappresentazioni piacque ancora più.

Alla rappresentazione di ieri sera si vollero i principali attori al proscenio.

Questa sera un'altra novità: *Il delitto di Bianca*, dramma in un atto di Vittorio Pescatori.

✻ Teatro Alfieri. — Ieri sera il pubblico era affollato come per solito; però non mancarono fiori e applausi alla simpatica sig.ª Bellincioni, che è una distinta cantatrice d'operette.

Questa sera ultima della *Coda del Diavolo*, l'operetta nuovissima del Ricci figlio, e beneficiata della signora Ciotti, la brava caratterista.

✻ Teatro Scribe. — Questa sera vi sarà una recita di beneficenza a favore dell'Istituto dei Sordo-Muti. Verranno prima eseguiti varii esercizi da premiati ginnastici; quindi, da distinti dilettanti filodrammatici, verrà rappresentato il dramma *Riabilitazione* ed una farsa.

Speriamo che, trattandosi di un'opera di beneficenza, il teatro sarà affollato.

✻ Circolo degli Artisti. — Nella sera di domani, 23 corrente, verrà aperta la Mostra di belle arti ordinata dalla Società d'incoraggiamento.

In detta sera l'ingresso è riservato ai soli soci del Circolo; nei giorni seguenti, dal mezzogiorno alle quattro, saranno ammesse a visitarla le persone estranee alla Società, accompagnate da un socio, o munite di particolare invito.

Il direttore di segreteria
A. Dulcamo.

✻ Un artista che abbandona il teatro. — Il cav. Eduardo Scarpetta, in arte *D. Felice Sciosciammocca*, abbandona il teatro.

L'ultima recita della sua Compagnia sarà data a Napoli mercoledì santo.

D. Felice ha messo in libertà i suoi compagni, ha disdetto l'affitto del teatro dei Fiorentini.

Non sappiamo le ragioni che lo abbiano spinto a questa inaspettata risoluzione: forse scopo raggiunto e bisogno di riposo.

Comunque sia, si assicura che la Compagnia dello Scarpetta formerà una Società per continuare le vecchie tradizioni.

✻ Racconti di Natale. — I fratelli Treves hanno pubblicato una nuova edizione dei Racconti di Natale di quell'egregia scrittrice che è la Cordelia. I racconti sono sette: I figli di Maria — In carrozza — Il cedro del Libano — Due fuochi — Un figliuol prodigo — Da un Natale all'altro — In mezzo alla neve, e ed hanno tutti pregi non comuni di invenzione e di fattura. Le illustrazioni sono opera di Dalbono, Mecchiari e Colantoni. Il volume, di oltre a 200 pagine, grande formato, costa lire quattro.

✻ Nuovo Canzoniere educativo. — Sotto questo titolo il prof. cav. Antonino Parato offre alle scuole ed alle famiglie una raccolta di brevi poesie destinate ai ragazzi di tenera età. La letteratura infantile conta in Italia numerosi campioni, ma non sempre alle intenzioni eccellenti corrisponde il risultato. Ardua cosa è scrivere pei fanciulli: o si cade nel lambiccato, abbagliando anzichè rischiarando la loro intelligenza, o si cade nel puerile addirittura. Entrambi questi eccessi ci sembra abbia saputo evitare il prof. Parato. Nel suo *Canzoniere* egli mira ad istruire non meno che ad educare i fanciulli; perciò egli divide le poesie in due parti. Nella prima, « Sguardo ai tre regni della natura, » egli celebra le piante ed i fiori, soffermandosi sul loro simbolico significato, e le meraviglie del regno animale e vegetale. Nella seconda, « Doveri ed affetti, » mira più specialmente al cuore ed alla mente. Le poesie sono brevi, scorrevoli, facili ad imparare ed utili, non soltanto come esercizio mnemonico, ma anche come acquisto di cognizioni.

Noi le raccomandiamo alle scuole ed alle famiglie, alle quali sono dall'egregio autore destinate.

Il *Canzoniere* costituisce un bello ed elegante volumetto di circa 200 pagine con piccole vignette intercalate nel testo e si trova vendibile al prezzo di lire 1 50 presso la Libreria Roux e Favale e presso i principali librai.

CRONACA

Martedì, 22 dicembre

= La tariffa daziaria comunale. — Il Municipio, dovendo provvedere alla ristampa della tariffa daziaria, procedette alla revisione della medesima, tenendo calcolo delle modificazioni e correzioni suggerite dall'esperienza nell'interesse del buon andamento del servizio e della produttività della tassa.

Delle variazioni fatte, talune tendono a rendere più chiara e più equa l'applicazione della tariffa, altre portano a riduzione ed altre alla totale abolizione di qualche dazio; altre infine mirano al conguaglio di alcune tasse ed al miglioramento del prodotto.

La Giunta ha mandato a rassegnare queste varianti con voto favorevole al Consiglio, il quale le discuterà in una delle prossime sedute.

Noi accenneremo intanto alle principali variazioni progettate:

Il vino ed aceto in bottiglia, che pagava 20 centesimi per bottiglia, ne pagherebbe più che cent. 15.

Il vino ed aceto in fiaschi sarebbe ridotto a cent. 12 per litro.

La carne di cavallo, mulo ed asino sarebbe tassata rispettivamente a lire 4 e 2 per quintale.

Il frumento all'introduzione nei molini interni sarà tassato di lire 2 50 invece che di lire 2 40, come era pel passato.

Per le farine di frumento abburattate di grano turco bianco e farina di riso pagheranno al quintale lire 3 10 a vece di lire 3.

Le farine di frumento non abburattate 2 60 a vece di 2 50.

Pei frutti e semi oleiferi restano i prezzi in corso; solo i semi oleosi in farina vanno soggetti al dazio stabilito pei relativi semi, sotto deduzione del 10 0/0.

La resa dello [illegible] è portata al 40 0/0.

La grascia liquida, che viene nella nuova tariffa divisa da quella solida, pagherà L. 7 50 al quintale.

Nella categoria formaggi viene portato nella 2ª classe il Brenta ed il formaggio nostrale, perchè di qualità eguali alle robiole, compreso nella 2ª classe.

Questi formaggi di seconda categoria continueranno a pagare L. 5 al quintale come prima.

Nella categoria dei carboni si fecero suddivisioni pel carbone artificiale, che pagherà centesimi 30 al quintale, per la polvere e detriti di carbone, che pagheranno cent. 15.

I lavori di metallo saranno soggetti a dazio per L. 4 00 al quintale.

Nella categoria dei mobili si fecero più minute distinzioni: pei mobili nuovi di lusso si pagheranno lire 6 al quintale, pei mobili comuni nuovi e mobili in ferro ed in altro metallo lire 3 al quintale, pei lavori da panieraio di lusso si pagheranno lire 6, per quelli ordinari lire 3, pel marmo lavorato lire 2.

È soppressa la tassa di cent. 20 per le operazioni d'analisi dei gradi alcoolici del vino dichiarato vinello.

L'ultima parte della tariffa comprende il regolamento per le tare, pur esso modificato in qualche punto con variazioni di pochi centesimi.

= I residui delle Azioni dell'Esposizione 1884. — Il Comitato esecutivo avverte ancora e prega i pochi azionisti che non ritirarono finora la quota di rimborso loro spettante, a volerlo fare con sollecitudine entro il corrente mese, poichè, non potendo per i pochi ritardatari mantenere in esercizio un personale adatto, essi dovrebbero poi certamente dopo tale epoca incontrare difficoltà e subire, per la riscossione della loro quota, ritardi inevitabili e di cui non potrebbero imputare che se stessi.

Il Comitato.

= Al vecchio Giappone. — Una folla di scelte persone faceva ressa, domenica sera, verso le 6, davanti alla bellissima vetrina del Magazzino Giapponese del sig. Luigi Ferrero, situato sotto i portici di piazza Carlo Felice e precisamente al n. 1.

Trovandomi nell'imbarazzo della scelta per fare un regalo, l'Esposizione permanente del signor Ferrero mi fece proposta per l'acquisto di uno di quei bellissimi oggetti, che, oltre al pregio artistico, accoppiano quello di essere fabbricati in una lontana regione, dalla maggior parte di noi sconosciuta, [illegible]; temendo di non trovare che oggetti d'un prezzo elevato; con mio sommo stupore dovei persuadermi del contrario. Ivi si trovano oggetti del valore da 30 centesimi a 3 00 lire, quindi tale magazzeno è accessibile a tutte le borse.

Debbo alla gentilezza del proprietario una miriade d'informazioni e schiarimenti, sulla fabbricazione dei numerosi oggetti che mi fu dato vedere, consistenti in vasi e piatti, in porcellane, bronzi e terracotte d'ogni dimensione, dai più semplici ai più ricchi. Piccoli ed eleganti mobili in *bois-fer* incrostati, ed in lacca decorati, servizi da thè e da caffè chinesi e giapponesi. Stoffe persiane, tappeti, portiere, cuscini, paraventi, ecc., riccamente ricamati in seta, oro e argento, ed un assortimento di completi costumi chinesi e giapponesi, che potrebbero benissimo servire per fare una mascherata nel prossimo carnevale, o per qualche ballo in costume, essendo in vendita a prezzi limitatissimi.

Ciò che maggiormente però può interessare le gentili lettrici, sono gli artistici e fini ricami ammiratissimi dalle LL. AA. RR. la duchessa di Genova ed il duca d'Aosta, che a parecchie riprese onorarono il magazzeno di loro visita, encomiando il proprietario pel ricco assortimento.

Consiglio quindi tutti coloro che debbono far regali di non dimenticare di fare una visita al negozio del signor Ferrero, non fosse altro che per comprare un abat-jour da 30 centesimi, garantito giapponese.

= La funicolare al Monte dei Cappuccini. — Questa ferrovia, ideata e costrutta dall'ingegnere Ferretti, verrà aperta al pubblico soltanto nei giorni festivi.

Il prezzo del biglietto è di cent. 10.

= Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

— *Circolo pio degli Studenti* (corso Oporto, casa Pozzo, dirimpetto al n. 37). — La Direzione prega i soci di intervenire numerosi all'assemblea generale che si terrà nei nuovi locali del Circolo il giorno 23 dicembre, alle ore 8 1/2 pom.

= Aggressione e furto. — La scorsa notte gli agenti di P. S., pattugliando pel corso Vinzaglio, videro un giovane steso a terra e due altri che gli stavano vicino.

Insospettitisi di qualche reato si avvicinarono ai tre sconosciuti, ma alla vista delle guardie, i due si diedero alla fuga, ma inseguiti dagli agenti vennero arrestati.

Ritornati indietro, gli agenti constatarono che l'individuo che era a terra si chiamava C. Tommaso, aggredito e derubato dell'orologio d'argento dai due arrestati.

= Percosse gravi. — Ieri, verso le 2 pom., veniva ricoverato all'Ospedale di San Giovanni certo G. Battista, d'anni 30, ferito e contuso in più parti del corpo.

Chi lo aveva conciato in quel modo?

Ecco qua: domenica il Battista si recò a bere un mezzo litro nella *Trattoria di San Marco*, in via Cuorgnè. All'uscire dall'osteria egli venne aggredito da tre sconosciuti, i quali, senza dire nè ai nè bai, lo percossero con pugni e bastoni, indi fuggirono.

Le ferite riportate dal povero Battista vennero giudicate guaribili in 15 o 20 giorni.

= Ladri in una fabbrica. — Nella notte dal 20 al 21 corrente, ladri ignoti fattisi chiudere nella fabbrica di tele metalliche del sig. cav. Forneris, sita al Lingotto, scassinarono la cassa-forte ed esportarono una cartella di L. 73 di rendita italiana e 10 lire in moneta.

Si fanno attive ricerche per addivenire allo scoprimento dei bricconi.

= Piccolo bottino. — Altri ignoti penetrarono pur ieri, mediante scassinamento della porta d'entrata, nell'abitazione di F. Luigi, in via S. Secondo, derubandolo di pochi effetti di vestiario per un valore complessivo di lire cinquanta.

= Scandali. — Dagli agenti municipali venne ieri condotto alla Questura certo F. Pietro, d'anni 27, garzone panattiere, disoccupato, il quale, essendo brillo, faceva le occorrenze sue sui marciapiedi di via Andrea Doria, presso il teatro Balbo, dando così brutto spettacolo ai passanti.

= Diverbio. — Tre operai, dai 20 ai 25 anni, erano venuti ieri a diverbio nella via Lagrange, davanti la casa n. 36. Una guardia urbana s'intromise fra loro e li obbligò a separarsi.

= Infortunii del lavoro. — Ieri mattina venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni certo Besso Giovanni, d'anni 47, muratore, abitante in via Bonelli, n. 7, perchè, mentre lavorava nella casa in costruzione sull'angolo delle vie S. Quintino e Arsenale, gli cadde addosso una porta di ferro, fratturandogli la gamba destra.

= Contravvenzioni. — Dieci per schiamazzi notturni.

= Arrestati: 3 per contravvenzione all'ammonizione, 2 per oziosità e 4 per questua.

= Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei [illegible], senza che noi ne assumiamo la responsabilità.

— *Sgarbatezza burocratica.* — Un nostro amico, ieri, all'ufficio postale, ha assistito ad una scena molto disgustosa: una signora che raccomandava una lettera e con tutto il garbo possibile chiedeva alcune informazioni all'impiegato, fu da questo trattata in modo tutt'altro che conveniente.

Alla Direzione locale il provvedere.

LUIGI ROUX, [illegible]
FERRERO [illegible]

I coniugi **Geymonat-Vinchi** ringraziano cordialmente quelli che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma della loro compianta madre e suocera

Lucia Molinengo ved. Vinchi

e chiedono venia a coloro che in tale sciagura non ricevettero il doloroso annunzio.

3339

TEATRI.

Martedì, 22 dicembre 1885.

VITTORIO, ore 8 1/2. — Gran concerto dato dalla violinista Teresa Tua.
CARIGNANO, ore 8 1/2. (Lett. B) — *Le marquis de Villemer.*
GERBINO, ore 8 1/2. — *Il delitto di Bianca.* — *La moglie di Claudio.*
ALFIERI, ore 8 1/2. — *La coda del diavolo.*
ROSSINI, ore 8 1/2. — Serata d'onore dell'attrice F. Ciotti. — *As mes ai fas.*
BALBO, ore 8 1/2. — Esercizi equestri, ginnastici ed acrobatici della Compagnia Amato.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Il giro del mondo in ottanta giorni.*
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 si danno rappresentazioni.
PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). Tutti i giorni, dalle ore 9 ant. all'imbrunire, si espone la tela della *Battaglia di Solferino* e il diorama: *La Visita di Umberto I ai colerosi di Napoli.*
Ucra Bianca Donadio. — *Il Barbiere di Siviglia.*

Stato civile.

TORINO, 21 DICEMBRE 1885.

NASCITE: 24: cioè maschi 11, femmine 13.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bertotto Carlo con Amerio Margherita — Bonetto Angelo con Ghiglia Amalia — Gianotti Martino con Ariano Antonia — Bacella Andrea con Pernice Carola — Rosnati Francesco con Serra Teresa — Tebaldo Giovanni con Borsetto Clotilde.

MORTI DENUNCIATI. — Rosso Teresa nata Cardone, d'anni 67, di Torino, vellutaia — Remisso Anna nata Costamagna, id. 54, di Cherasco — Botandi Oddone, id. 57, di Torino, orologiaio — Trombiere D. Michele, id. 50, di San Benigno, pastore — Novarese Giuseppe, id. 19, di Orbassano, carpentiere — Rey Mario, id. 20, di Torino, legatore da libri — Rovere Marianna, id. 25, di Ceva, cucitrice — Michelotti Margherita, id. 31, di Savona, contadina — Verdoia Giovanni id. 67 di Sabiano, bracciante — Novelli Teresa, id. 18, di Torino, cappellaia.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 11, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa — 19 dicembre 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'abbassamento barometrico ha continuato sull'ovest d'Europa; esso raggiunge 6mm. a Scilly, 6 a Stornoway ye Brest, e 3 ad Havre.

La pressione aumenta al centro del continente, ed un'area di pressioni superiori al 775 mm. si estende dal Baltico al Mar Nero.

Dominano i venti delle regioni di est sulle isole Britanniche ed in Francia, e le correnti di ovest invadono di nuovo la Scandinavia.

La temperatura discende all'ovest, ed aumenta al nord-est d'Europa.

Mosca —16°, Parigi +3°.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove il 18 dicembre.*

	Massima	Minima
Haparanda	— 10.0	— 23.0
Stoccolma	0.0	— 6.0
Christiansund	+ 10.0	+ 3.0
Copenaghen	+ 4.0	+ 2.0
Valentia	+ 12.2	+ 7.8
Yarmouth	+ 8.3	+ 4.0
Bruxelles	+ 5.5	+ 2.4
Amburgo	— 4.0	+ 9.0
Cassel	+ 4.0	+ 1.0
Breslavia	+ 2.0	— 2.4
Cracovia	+ 3.0	— 2.0
Hermannstadt	— 1.0	— 4.0
Vienna	+ 5.0	— 3.0
Berna	+ 2.0	— 1.2
Parigi	+ 4.1	+ 3.0
Bordeaux	+ 5.0	— 2.0
Lione	+ 2.2	0.0
Nizza	+ 13.0	+ 5.0
Madrid	+ 9.9	— 1.4
Lisbona	+ 20.0	+ 12.8

	Massima	Minima
Trieste	+ 9.0	+ 5.0
Venezia	+ 8.5	+ 2.0
Milano	+ 7.0	— 0.4
Torino	+ 5.0	— 0.4
Moncalieri	+ 5.6	— 2.3
Genova	+ 14.8	+ 6.3
Firenze	+ 10.8	+ 4.7
Roma	+ 11.9	+ 2.0
Napoli	+ 1[illegible].3	+ 8.4
Cagliari	+ 14.0	+ 8.0
Palermo	+ 15.2	+ 6.6
Costantinopoli	+ 7.0	+ 5.0
Algeri	+ 18.0	+ 8.0
Tunisi	+ 14.0	+ 4.0
Biskra	+ 18.0	+ 5.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 21 dicembre 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 749.2 — 3 pom. 748.9 — 9 p. 748.8

Temp. esterna al Nord in gr. centesimali: —1.0 — +2.5 — —2.7

Tensione del vapore in millimetri: 3.3 — 4.6 — 3.4

Umidità relativa in centesimi: 90 — 83 — 93

Vento: calma — calma — W 4.

Stato atmosferico: nebbia — n. p. n. — nebbia

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. —3,7, mass. +2,9.

Acqua caduta millimetri: 0.0

Minima della notte del 22: —4,2.

Effemeridi astronomiche (tempo medio di Roma). 22 dicembre 1885.

Nascere del Sole 7,57 — Meridiano 0,10 — Tramonto 4,23.

Nascere della Luna 7,4 sera. — Meridiano 1,36 matt. — Tramonto 8,56 matt.

Giorno della Luna 17°.

NOTIZIE COMMERCIALI

PINEROLO, 19 dbre.

Prodotti	mass.	min.	ett.	[illegible]
Frumento	L. 18 27	17 60	3 6	6 14
Segale	» 11 93	11 31	7 8	2 19
Granturco	» 11 31	10 63	275	3 51
Patate	» [illegible]	— 55	1601	mir.
Cast. fres.	» 1 20	1 —	1980	»
Id. secche	» 3 63	2 30	180	»
Canapa	» 7 25	5 —	143	»
Trifoglio	» — —	— —	—	»

MONCALIERI, 18 dbre. — Sanati L. 0 80 a 10 00 — Vitelli 1ª q., 7 25 a 7 75 — Id. 2ª q., 6 50 a 7 25 — Maggio, 5 75 a 6 25 — Soriano, 4 00 a 5 00 — Tori, 5 50 a 6 25 — Buoi 1ª q., 6 75 a 7 50 — Id. 2ª q., 6 00 a 6 50 — Majali, 8 00 a 10 00 — Montoni, 7 00 a 7 25 — Agnelli, 10 00 a 11 00 — Capretti, 0 00 a 0 00.

Mercato foraggi.

Maggengo mir.	1003	L.	0 85	a	0 90
Ricetto	»	905	»	0 75	a 0 80
Terzuolo	»	200	»	0 65	a 0 75
Erbaggi	»	120	»	0 38	a 0 40
Paglia	»	130	»	0 50	a 0 65

Mercato abbondante molto attivo.

CAVALLERMAGGIORE, 21 dbre. — Frumento 1ª qual. L. 18 25 — Segale 00 00 — Riso 00 00 — Meliga 9 30 — Miglio 00 00 — Fave 1 25 — Legna forte 3 00 Id. dolce 2 50 — Fieno 0 75 — Paglia 0 60 — Buoi 0 00 Vacche da macello 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 8 50 — 2ª q. 7 50 — 3ª q. 6 00 — Majali 0 00 — Canapa 0 00 — Ova 0 93 — Trifoglio 0 00.

PAVIA, 18 dicembre — *Mercato del burro.* — Chilogrammi 101 500 a L. 3 10.

MILANO, 18 dbre. — Frumento nostrano vecchio da L. 20 75 a 22 25 — Id. nostr. nuovo da 00 00 a 00 00 — Fa da 00 00 a 00 00 — Granturco nostr. da 13 25 a 15 25 — Id. quarantino da 00 00 a 00 00 — Segale nuo. da 15 25 a 15 50 — Riso nost. da 28 00 a 38 00 — Id. giapponese da 28 50 a 33 00 — Avena da 00 00 a 00 00 — Id. nuova da 17 25 a 18 25.

Borse.

21 dicembre.

	Genova.	Milano.
Rendita italiana cont.	97 07	97 70 —
» » f. m.	97 60	97 65 —
» » (3 0/0)	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2232 —	— —
» Credito Mobiliare	103 —	— —
» Ferrovie Merid.	722 —	722 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	— —	— —
» Banca Milano	— —	— —
» Tabacchi	— —	— —
» Banca Gen. Roma	— —	619 620
» Lanificio Rossi	— —	1232 1230
» Lanif. Cassapiccolo	— —	363 —
» Cotton. Cantoni	— —	338 737
» Società Rubattino	— —	432 —
Obbligazioni Firenze	— —	— —
Az. Regd. Mon. Firenze	— —	— —
» Unificata Napoli	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 34	— —
» » 3 m.	25 28	— —
» Parigi - vista	101 25 30	— —
» » 3 m.	100 30 31	— —

Vienna	19	21
Mobiliare	296 75	298 50
Lombarde	134 —	13[illegible] 50
Banca Anglo-Austriaca	109 75	109 75
Austriache	275 00	275 25
Banca Nazionale	880 —	882 —
Napoleoni d'oro	10 00 5	10 —
Argento in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	49 80	49 80
Lire italiane	49 80	49 80
Cambio su Londra	125 85	126 20
Rendita Austriaca	83 25	83 15
Id.	82 67	82 90
Unionbank	77 80	77 75
Rendita Austriaca nuova	100 30	100 30

Londra,	19	21
Consolidato inglese	99 7/16	99 3/8
Rendita italiana	96 1/2	96 3/8
Spagnuolo	55 3/8	55 3/8
Turco	14 3/8	14 1/2
Egiziano del 1883	83 3/8	84 3/8

Londra, 21

Consolidato inglese 99 5/16.
Rendita italiana 96 3/8.
Argento fino 46 7/8.
Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 30, 00.

Parigi,	19	21
Mobiliare	475 00	477 —
Austriache	444 —	444 —
Lombarde	217 50	218 50
Cambio su Londra	25 23	25 23
Rendita italiana	95 75	96 05
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	14 40	14 40
Prestito Russo	99 70	— —
Prestito orient. Russo	62 60	62 60
Egizian. per obbl.	323 25	323 50

Dopo Borsa 477 —, 444 —, 218 50.

STAGIONATURA delle SETE.
Torino, 21 dicembre.

	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura	Organzino	30	784 60
	Trame	»	» »
	Greggia	16	2459 00
	Doppio greggio	1	87 55
	Totale	47	3330 95
	Id. nel mese	530	40080 35
Condizionatura	Organzino	8	492 35
	Trame	1	107 00
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	44 10
	Totale	10	643 45
	Id. nel mese	94	

Torino, 1885 — Tip. ROUX e FAVALE.